ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 8.—, Estero Fr. 12.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 7.—; Estero Fr. 11.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 10, arretrato cent. 20. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: ... mercianti ed ... di matrimonio ... giornale, rubr... (Minimo 30 m... er millimetro: avvisi com... danzamenti, partecipazioni ... lire 1.50; nel corpo del ... o, Cinematografi lire 3.— ... prezzi in quarta pagina. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni e posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, piazza Goldoni 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, 1 p., Amministrazione: II p. — Trieste, Sabato 10 Gennaio 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580 — Nuova Serie - N. 51

A Londra e a Parigi si stanno decidendo le sorti dell'Adriatico

Il Consiglio Supremo ha iniziato in seduta segreta la discussione sul problema di Fiume

Il dibattito Nitti-Lloyd George

LONDRA, 8, (ritardato)

Alcune agenzie inglesi hanno pubblicato stasera che l'accordo fra l'on. Nitti e Lloyd George, in conseguenza delle conversazioni dei passati giorni, può considerarsi concretato e che la questione di Fiume non attende che la Conferenza di Parigi per essere risolta.

Mie informazioni non corrispondono a questa nota eccessivamente ottimista. Sebbene sia certo che nelle conversazioni di avanti ieri, ma specialmente in quella di ieri, molte difficoltà siano state eliminate, pure sopra un punto o due l'intesa italo-inglese non è completa.

Se non mi inganno, le recenti divergenze sono state trattate dai due primi ministri durante il loro viaggio a Parigi e può darsi che siano eliminate mentre telegrafo.

Una divergenza fra i due uomini di Stato esiste ancora sopra l'estensione da darsi allo Stato di Fiume, che l'Italia non vorrebbe così vasto, come appariva nel progetto Tittoni, il quale mal si confaceva ad una rigida applicazione dei principi di autonomia, che Fiume gode dai tempi di Maria Teresa e dovrebbe continuare a godere in avvenire. Ma sopra questo punto è meglio non entrare in dettagli, che sono delicatissimi.

L'altra questione, sulla quale l'accordo non è ancora perfetto, è quella della neutralizzazione della costa orientale dell'Adriatico, non perchè Lloyd George abbia fatto delle difficoltà sul principio, ma perchè questo si presta ad essere interpretato in modo diverso, secondo il punto di vista dal quale si esamina.

La tesi più comune, è che la costa orientale dell'Adriatico dovrebbe essere neutralizzata, da Fiume sino al confine dell'Albania, senza eccezione nè di porti nè di isole. La tesi adottata dai circoli politici inglesi è per la neutralizzazione, che dovrebbe essere limitata a quei porti che possono essere fortificati e che sono, o possono diventare basi navali. Quindi Sebenico e Cattaro entrerebbero in questo criterio, mentre i porti delle spiaggie esclusivamente commerciali, potrebbero essere lasciati liberi da servitù e da neutralizzazione.

Ma in questi ultimi tempi, in alcuni circoli di Inghilterra si è fatta strada una nuova concezione del principio di neutralizzazione, che alcuni vorrebbero esteso ad ambo le rive dell'Adriatico, ad eccezione dei porti di Brindisi, Otranto e Vallona; la qualcosa secondo i circoli inglesi darebbe all'Italia l'assoluto dominio dell'Adriatico, consentendole di chiuderne le porte, ogni qualvolta potesse temere di essere assalita da forze navali nemiche, affluenti verso l'Adriatico dal Mediterraneo e dall'Egeo.

Questa è ritenuta qui la soluzione più radicale del problema perchè, si dice, farebbe dell'Adriatico un immenso golfo esclusivamente guardato e custodito navalmente nel suo ingresso dall'Italia.

Indubbiamente tutte e tre le soluzioni sono state esaminate nelle passate conversazioni. Benchè, non possa dire quale sia stata maggiormente sostenuta dall'uno o dall'altro dei primi ministri, mi risulta che ieri il conflitto d'idee durava ancora e che, probabilmente, è destinato a risorgere davanti alla Conferenza di Parigi.

Quanto a Zara, sembra che la soluzione pratica che si ritiene come accettabile per tutte le parti, sia stata definitivamente trovata.

I risultati delle conferenze

LONDRA, 8, sera (ritardato)

La cronaca della conferenza odierna tra Lloyd George e Nitti prima, e quindi tra questi e Lord Curzon, non è lunga, nè movimentata. Questa mattina verso le 10.30, Nitti, accompagnato dall'ambasciatore italiano si è recato alla residenza ufficiale del Presidente dei ministri inglese a Downing Street, ed è stato subito ricevuto da Lloyd George. Il colloquio è durato più di un'ora e mezza, e soltanto verso la fine Lord Curzon, essendo venuto dal vicino Foreign Office, ha preso parte alla discussione per pochi minuti, rinviando al pomeriggio una più ampia discussione personale con l'on. Nitti. Questi, infatti, è andato a visitarlo al Foreign Office e si è intrattenuto con lui circa un'ora.

Lloyd George riconoscerebbe ancora il carattere impegnativo del Patto di Londra

Come sempre avviene in queste circostanze, tutti gli interessati cercano di tenersi riservati sull'andamento e sul tenore delle conversazioni, perciò le solite fonti ufficiose affermano, che il colloquio tra Nitti e Lloyd George ha preso la forma di una chiacchierata preliminare, nella quale si sono toccati molti soggetti, ma non se ne è approfondito alcuno, rinviando a domani la continuazione e la concretazione della discussione. Trattandosi di due uomini di temperamento simile, abituati ad andare direttamente alla sostanza delle cose, non è presumibile che Lloyd George e Nitti abbiano trascorso insieme due ore, limitandosi a fare una rivista della situazione politica internazionale.

Se le mie particolari informazioni non errano, risulterebbe che una discussione preliminare e generale vi è stata, ma non è durata molto, e Lloyd George e Nitti, di comune accordo, sono venuti quasi immediatamente al nocciolo della questione, che è per noi il problema di Fiume e dell'Adriatico, e si afferma che sopra questo argomento l'on. Nitti ha saputo presentare a Lloyd George la questione in forma così precisa, che non deve aver mancato di produrre una certa impressione sul primo ministro britannico, il quale ha seguito l'esposizione fattagli con vivissimo interesse esponendo, a sua volta, gli argomenti propri ed il proprio punto di vista, con vivacità. Naturalmente la conversazione è caduta sopra il Patto di Londra, al quale l'on. Nitti avrebbe fatto un'abile accenno, ciò che ha dato l'opportunità a Lloyd George di dimostrare come, contrariamente a quanto è stato affermato, non si sia mai sentito svincolato dall'obbligo che il trattato impone agli alleati e come, discutendosi alla Conferenza di Parigi la tesi di Wilson sulla nullità dei trattati segreti, Lloyd George abbia osservato come questa tesi possa essere applicata per il futuro, ma non può avere effetto retroattivo, specialmente nel caso dell'Italia, che è stata indotta ad entrare in guerra in base a condizioni nettamente stipulate. Questa dichiarazione di Lloyd George risulta dai verbali della seduta, ed è per lo meno strano che non sia stata resa pubblica prima d'ora, in Italia.

Una nota esplicativa dell'Italia

Alla fine del colloquio, Lloyd George ha pregato l'on. Nitti di riassumere il suo pensiero sulla questione di Fiume in una nota, che è stata già preparata e che viene presentata stasera al primo ministro inglese e che servirà di base alla ripresa della discussione che avrà luogo domani.

Così, lentamente, le idee si chiariscono ed i punti di vista si precisano. Questo non vuol dire che fra Lloyd George e Nitti si sia sulla via del perfetto accordo, ma si sono stabiliti contatti e sollevate divergenze, che non dovrebbero essere impossibile eliminare con un poco di buona volontà da ambo le parti.

La conversazione di Nitti con Lord Curzon, ministro degli Esteri, è stata, in fondo, la ripetizione della precedente; anche questa ha giovato, inquanto che il primo ministro italiano ha potuto spiegare alcune circostanze sulle quali Lord Curzon non sembrava bene informato. Non v'è alcuna ragione per trarre pronostici effettivamente ottimisti dalle conversazioni odierne, ma non v'è pure nessun motivo per dubitare che, alla fine, non si giunga ad una soluzione dello spinoso problema.

L'on. Nitti sembra bene determinato ad arrivare a questo risultato, ed intimamente è forse incoraggiato, sia dai colloqui avuti a Parigi con Clemenceau, sia da quelli avuti con Lloyd George.

Esaurita la conversazione sulla questione adriatica, l'on. Nitti e Scialoja esporranno probabilmente domani il punto di vista italiano sulla questione della pace con la Turchia e la sistemazione da darsi in futuro all'impero ottomano.

La questione turca

Per quanto ci risulta, il Governo italiano non ha preferenze assolute sulla sistemazione della questione turca e può accettare, sia il punto di vista inglese, che quello francese con uguale libertà, a patto, però, che gli interessi dell'Italia rimangano tutelati.

Se il controllo dell'Europa sopra la Turchia dovrà essere semplicemente economico, l'Italia è pronta ad accettare questa sistemazione che conserverebbe l'unità mussulmana, ma è pronta ad accettare anche la soluzione politica, che vorrebbe dire in altri termini smembramento, più o meno larvato, della Turchia. Quello che a noi occorre sono: sbocchi commerciali e fonti di materie prime. Qualsiasi combinazione che ci assicuri gli uni e gli altri potrebbe venire presa in futuro all'Impero Ottomano.

Quanto al problema economico, sarà pure toccato nella conferenza di domani, ma la più precisa definizione sarà rimessa alla fine del mese corrente, quando verrà a Londra in speciale missione il nostro ministro del Commercio, Dante Ferraris.

Anche la questione delle colonie sembra destinata a rimanere in sospeso qualche tempo ancora, sebbene molta strada verso l'intesa fra l'Italia e l'Inghilterra, sia stata già fatta.

Colloqui fra Nitti, Clemenceau e Lloyd George

PARIGI, 9, notte.

Si assicura che Clemenceau, Nitti e Lloyd George abbiano avuto iersera un colloquio.

Stamane, Clemenceau ha ricevuto Lloyd George e lo ha intrattenuto per un'ora.

L'efficacia pratica della nuova Conferenza di Parigi

LONDRA, 9, sera.

Il *Daily Chronicle*, commentando l'inizio di una nuova conferenza a Parigi, nota come essa si distingua dalla precedente, non solo per l'assenza di Wilson, ma di qualsiasi plenipotenziario americano, e fa rilevare che, mentre la prima aveva per compito di ristabilire a larghe linee il nuovo assetto mondiale, quella attuale non intende mutare tale linea, ma soltanto valorizzarla nell'efficienza pratica. Essa deve, tuttavia, concludere ancora un trattato di pace con la Turchia e la Bulgaria e la ratifica della pace tedesca con le relative obbligazioni.

Il *Daily Chronicle*, facendosi eco delle intenzioni governative, propugna a questo proposito una ferma condotta nel pretendere l'estradizione ed il processo punitivo del Kaiser e degli altri responsabili della guerra, ma, nonostante le reiterate affermazioni di Lloyd George, è, per lo meno arrischiato asserire che il popolo inglese desideri di preoccuparsi solo del raggiungimento di tale obbiettivo.

Circa l'atteggiamento degli altri alleati al riguardo, la Francia non sembra interessarsi troppo intorno alla questione, e l'Italia è notoriamente avversa al principio che gli accusatori abbiano ad assumere la parte di giudici sulle rimanenti questioni che la Conferenza dovrà trattare.

La stampa inglese si mostra, in generale, molto riservata, facendo eccezione per la questione turca, alla cui soluzione la Francia e l'Inghilterra non tendono, come è noto, con vedute ed interessi concordi, e la questione russa suscita in Francia molto maggiori preoccupazioni che in Inghilterra, per ragioni facili a comprendersi.

La questione fiumana discussa in seduta segreta

PARIGI, 9, notte.

Il Consiglio Supremo si è riunito stamane al Ministero degli Affari Esteri, sotto la presidenza di Clemenceau. Vi assistevano Nitti, Lloyd George, Scialoja, Curzon e Bonar Law.

Il segretario generale della Conferenza, Dutasta, ha esposte le conversazioni avute con von Lersner, circa le disposizioni prese dalla commissione per lo Schleswig e che saranno applicate appena il trattato sia stato messo in vigore. Il Consiglio ha poi deciso che le spese per l'alta commissione di controllo dei paesi renani, saranno sostenute dalla Germania, allo stesso titolo come per le spese per le truppe di occupazione.

Infine il Consiglio si è occupato della prima riunione del Consiglio esecutivo della Società delle Nazioni, riunione prevista dal trattato, e che sarà convocata da Wilson. La data della riunione sarà ulteriormente fissata. Il Consiglio si riunirà nuovamente domani alle ore 11.30.

Alla fine della seduta del Consiglio Supremo, gli on. Nitti e Scialoja per l'Italia, Lloyd George, Lord Curzon e Bonar Law per l'Inghilterra, Hughes Wallace per gli Stati Uniti, Matzuio per il Giappone, Clemenceau, Dutasta e Berthelot per la Francia, hanno tenuto una seduta segreta, nella quale è stato affrontato il problema di Fiume.

L'Inghilterra accetta la tesi italiana sul problema ottomano?

ROMA, 9, sera

La stampa ed il Governo d'Italia, conformemente alle direttive seguite dal nostro Paese in Libia, hanno considerato sempre dannosa l'espulsione del Sultano da Costantinopoli, desiderata dall'Inghilterra e dalla Francia. Il Bollettino telegrafico italo-orientale, è ora informato che la tesi italiana, ha finito col trionfare: l'Inghilterra rinuncierebbe all'allontanamento del Sultano.

Il Ministro degli Esteri turco dirige una nota alle Potenze chiedendo il mantenimento della sovranità turca, ed accettando la collaborazione delle Potenze per le riforme.

Le impressioni a Roma sull'andamento delle trattative

ROMA, 9, sera.

Le informazioni giunte da Londra e da Parigi, tra la notte scorsa e quest'oggi, intorno al viaggio ed ai colloqui dell'on. Nitti, sono oggetto dei più vivi commenti nei nostri ambienti politici.

Quantunque le notizie siano ancora troppo incomplete ed imprecise perchè si possa, sulla base di esse, esprimere un meditato giudizio, e comunque trarne delle deduzioni che corrispondano a verità, pure dalle cronache londinesi e parigine, infiorate tutte di cordialità, assai chiaramente appare come i colloqui di Londra siano stati di gran valore, forse conclusivo, per le questioni che da dodici mesi angosciano l'anima italiana.

Secondo in formazioni della *Tribuna*, le conversazioni di Londra, che furono continuate durante il viaggio Londra-Parigi e che verranno riprese a Parigi in questi giorni, si sarebbero aggirate intorno alla neutralizzazione della costa orientale dell'Adriatico. Perdurerebbe ancora qualche dissenso, circa l'estensione da dare a questa neutralizzazione. Secondo l'Italia, essa dovrebbe estendersi da Fiume fino all'Albania, senza eccezione per i porti e per le isole. Secondo i giornali politici inglesi, invece, la neutralizzazione potrebbe limitarsi a quei porti che sono suscettibili di essere fortificati e ridotti a base navale, come Sebenico e Cattaro. Oppure si accampa una nuova proposta, quella di estendere la neutralizzazione ad entrambe le coste dell'Adriatico. E, neutralizzate entrambe, l'Italia avrebbe l'assoluto dominio dell'Adriatico, potendo chiudere il mare ogni volta che ragioni di difesa lo imponessero. Si tratterebbe, insomma, di considerare l'Adriatico come un grande golfo destinato al commercio dei popoli rivieraschi, ed affidato all'Italia, perchè lo custodisca navalmente, al suo ingresso.

Si è parlato a lungo del problema turco per le conseguenze economiche che il prossimo assetto dell'Impero Ottomano avrà anche per l'Italia.

L'Italia ha bisogno di carbone, di petrolio, di grano, di cotone e su questo argomento realistico, le conversazioni di Londra si trasformeranno in trattative a Parigi. Ad esse parteciperà opportunamente anche il ministro per le Industrie, on. Ferraris, che è già a Parigi ».

Fin qui le informazioni della *Tribuna*.

Secondo un telegramma del *Bollettino telegrafico italo-orientale*, Clemenceau aderirebbe alla proposta di affidare Fiume all'amministrazione della Lega delle Nazioni fino al plebiscito, del quale si impegnerebbero tutti a rispettarne i risultati. Fiume continuerebbe, frattanto, a vivere indipendente, con porto franco e municipalità italiana. I jugoslavi e gli italiani sarebbero invitati ad accordarsi direttamente sul terreno politico ed economico.

L'ex Kaiser ed i suoi complici dovranno essere processati

La ferma volontà dell'Inghilterra

PARIGI, 9 sera.

All'arrivo di Nitti e Lloyd George a Parigi, è stata molto notata la presenza fra il seguito di Lloyd George, del lord Cancelliere Birkenhead, e si son fatte le più disparate congetture. Ma un personaggio molto addentro nelle segrete cose, ha dichiarato al *Matin* che la vera ragione del viaggio a Parigi del lord Cancelliere, sta nel fatto che, per la prima volta, la Conferenza interalleata prenderà una decisione circa il processo contro l'ex Kaiser ed i suoi complici.

Lloy George — ha detto l'autorevole personaggio — è irremovibile nel suo punto di vista, che aveva già specificato nel suo discorso di New Castle, cioè che le persone, a qualunque grado appartengano, che sono colpevoli del delitto di aver piombata l'Europa nella guerra, e tutti coloro che hanno commesso delitti durante la guerra, siano processati, e siano veramente puniti. Il Presidente dei ministri ed i ministri britannici non hanno cambiato di una linea questa determinazione.

Dal canto suo il *Matin* crede di poter aggiungere che fra pochi giorni sarà a Parigi per la stessa ragione anche il procuratore generale inglese.

Partecipazione del mercato francese al Prestito Italiano

PARIGI, 9, notte

Il Governo francese comunica la seguente nota:

Il Governo francese, desiderando dare prova della sua simpatia verso il Governo italiano, ha autorizzato la partecipazione del mercato francese, al prestito che emettono i nostri alleati.

Sono stati conclusi accordi tra le due tesorerie, affinchè il ricavato delle sottoscrizioni raccolte in Francia sia centralizzato e destinato al pagamento delle spese del Governo italiano nel nostro Paese.

Gli scopi della guerra sono mancati dichiara Wilson

WASHINGTON, 9, notte

Nel messaggio letto in una riunione del comitato nazionale democratico di Jackson Day, Wilson, prospettando le conseguenze del ritiro degli Stati Uniti dal concerto delle Nazioni, ha dichiarato:

«La Germania è battuta, ma ora è pronta a riprendere le antiche alleanze offensive e difensive, le quali rendono impossibile una pace durevole, ed è pronta a gettarsi in ogni sorta di intrighi. Nessuno degli scopi, per i quali siamo entrati in guerra e per i quali abbiamo combattuto, è raggiunto, e la loro realizzazione è incerta, senza la ratifica del trattato da parte degli Stati Uniti e la accettazione da parte di essi delle convenzioni concluse».

Crisi religiosa in Ceco-Slovacchia

Il clero riformato proclama lo scisma

PRAGA, 9, ore 23.15

(r. f.) Ieri ebbe luogo il congresso dei sacerdoti cattolici riformati. Erano presenti 206 delegati. Fu approvato con 160 voti, un ordine del giorno, nel quale si chiede la separazione della Chiesa dallo Stato. Fu inoltre deciso di formare una nuova comunità religiosa, chiamata «Chiesa czeco-slovacca», la quale sarà amministrata da un direttorio composto di sei sacerdoti e di sei laici. Il programma della nuova chiesa abbraccia l'abolizione del celibato e l'introduzione della liturgia czeca.

L'arcivescovo di Praga, Kordac, ha convocato contro lo scisma, per il 15 corrente, una conferenza di tutti i vescovi czeco-slovacchi.

La conferenza di Praga avrà carattere esclusivamente economico

PRAGA, 10, ore 2.

(r. f.), Il Cancelliere austriaco, Renner arriverà a Praga domattina, accompagnato da tre ministri e da una ventina di periti e di impiegati. Ripartirà lunedì.

Oggetto della conferenza sarà l'approvvigionamento di Vienna del carbone e dello zucchero, la regolarizzazione delle frontiere, i miglioramenti delle comunicazioni ferroviarie e postelegrafiche, le agevolazioni dei viaggi privati e la semplificazione delle pratiche dei passaporti. E' esclusa qualsiasi materia politica.

L'opinione pubblica si mostra complessivamente indifferente ed i circoli bene informati escludono la conclusione di qualsiasi trattato.

Il *Ceske Slovo* dice che Renner rappresenta lo Stato, quale si trova, alla vigilia della dissoluzione; quindi di non poter presentare sufficienti garanzie.

La miseria di Vienna

10.000 tonnellate di farina americana transiteranno per Trieste

VIENNA, 9, ore 23.30.

(g. s.). Il segretario di Stato ai Consumi, ha avuto la notizia da parte della missione inglese, che a saldo del credito di 48 milioni di dollari, concesso l'anno scorso, verranno caricate in America, alla metà del mese corrente, 10.000 tonnellate di farina, con destinazione per Trieste.

Ciò nonostante, la situazione è sempre critica; il prezzo della farina ha dovuto essere aumentato di 11 corone al chilo, il pane di corone 5.25.

Il servizio ferroviario, appena ripreso, minaccia di essere colpito da nuove restrizioni, perdurando la mancanza di carbone. Fin da ieri sono state annunciate parecchie sospensioni di treni di provincia, in direzione della Boemia e della Moravia.

Per dare un'idea dello stato d'animo viennese, basta constatare che l'annunzio dato da Clemenceau, della convenzione militare della Francia con la Polonia, la Czeco-Slovacchia e la Jugoslavia, viene registrato come un semplice fatto di cronaca, senza alcun commento. Questo dipende dal fatto, che l'opinione pubblica ed i suoi portavoce sono talmente preoccupati dei problemi dei viveri e del carbone, che ogni avvenimento, sia pure importante, passa in seconda linea.

Il transatlantico "Principessa Mafalda" affondato?

GENOVA, 9, sera

Circolava stasera in città la notizia di un grave disastro marittimo, che, però, non è finora in alcun modo confermato.

Il transatlantico Principessa Mafalda, *in viaggio di ritorno dalle Americhe, avrebbe urtato in una mina e sarebbe affondato. Vi sarebbero 700 vittime.*

Il direttore della compagnia, interpellato, ha dichiarato di non aver finora nessuna notizia in proposito

Sensazionali rivelazioni sulla complicità tedesca nei piani rivoluzionari del bolscevismo russo

BUKAREST, 6 gennaio.

Il signor Alexenski ex membro della Duma di Pietrogrado ha pubblicato, in questi ultimi giorni, sul giornale russo *Priazovski Krai* di Rostov, alcuni documenti bolscevichi i quali sono la prova evidente della cooperazione tedesca al movimento bolscevico russo.

La sorveglianza delle Ambasciate

Il 17 dicembre del 1917, il capo degli agenti informatori tedeschi di Pietrogrado, il comandante Jubentz (soprannominato Agasfer) comunicava con una lettera segreta, alla commissione bolscevica per la lotta contro un probabile movimento controrivoluzionario, la decisione presa di fare sorvegliare le ambasciate e le missioni delle nazioni dell'Intesa. Nello stesso tempo dava la lista completa delle persone scelte per tale incarico.

L'ambasciata italiana doveva essere sorvegliata dagli informatori austriaci: Kulder, von Gasse, Coine e Burmeister e da quelli russi: Salof, Alexievski, Kusmin, Macrof, Jurof e Imernitzki.

L'ambasciata inglese dai tedeschi: Jubze, Talmenn, Jossel, Frantz e Basel e dagli agenti russi: Ofsianicof, Giorsenco e Baliasin.

L'ambasciata francese dai tedeschi: Silverst, Butz, Sadovicof e Sielsau.

L'ambasciata degli Stati Uniti dai tedeschi: Strem, Buchgolz, Jasmant e Turner: dagli agenti russi Snitzberg, Socolnitzki, Tarascof e Varilof.

La missione romena dagli agenti tedeschi: Subner, Beinder, Wolf e da quelli russi Kuhl, Nikitin, Sololof e Varilof.

Questi agenti si erano impegnati di eseguire tutti gli ordini che avrebbero ricevuto dalla commissione per la lotta contro la controrivoluzione.

Da ciò risulta che l'accordo fra il Governo di Guglielmo II ed i bolscevichi russi era perfetto.

Quel grande Stato Maggiore tedesco che non aveva potuto ottenere sui campi di battaglia la pace con la Russia, poneva allora tutta la speranza nel movimento bolscevico anche per poter arrivare alla distruzione della forza militare russa.

Ed al rappresentante in Pietrogrado della piccola Romania, tagliata fuori dagli altri alleati dopo il tradimento russo, i tedeschi fecero, a mezzo dei bolscevichi russi, una formidabile pressione per indurre la Romania a firmare la pace con gli Imperi Centrali.

La Romania, la quale desiderava rimanere fedele all'alleanza, rifiutò, ed allora per rappresaglia i bolscevichi arrestarono Diamandy, ministro di Romania.

Solamente quando oltre agli ambasciatori dell'Intesa, anche quelli delle nazioni neutre protestarono contro la violazione dell'inviolabilità del corpo diplomatico, lo rimisero in libertà.

Il 23 febbraio del 1918 l'aiutante del comandante Jubentz, l'ufficiale Bauer, riferiva al commissario degli Affari Esteri quanto segue:

Dopo le nostre conversazioni personali, avute con il presidente dei commissari del popolo (Lenin) abbiamo deciso di ritardare la risposta da darsi all'ambasciatore italiano, e per quanto è possibile cercare di visitargli i bagagli.

Mi sento il dovere di comunicarvi la decisione presa.

Come si vede non erano i commissari del popolo che dovevano mettersi d'accordo per prendere decisioni importanti come quella della risposta da darsi al rappresentante di una nazione alleata, ma purtroppo solamente a mezzo di un agente tedesco il commissariato degli Affari Esteri veniva informato delle decisioni prese dagli agenti tedeschi d'accordo col dittatore.

L'episodio Della Torretta

Era allora l'epoca della partenza da Pietrogrado di tutti i rappresentanti dell'Intesa, decisione presa dopo una riunione tenuta da tutti gli ambasciatori all'ambasciata americana.

Nel mentre gli ambasciatori inglese, francese e americano erano riusciti a partire, quello italiano (il marchese Della Torretta) al momento di partire, glielo impedirono, sollevando la questione che tra il suo seguito vi erano persone non addette all'ambasciata. Da ciò la protesta da parte del nostro ambasciatore e la ritardata risposta da parte dei bolscevichi russi.

Il secondo giorno e cioè il 24 febbraio, il commissario per la lotta contro la controrivoluzione rimetteva al commissario degli Affari Esteri il seguente documento:

«I nostri agenti: Macrof, Imernitzki e Jurof, incaricati della sorveglianza dell'ambasciata italiana, sono riusciti a seguire l'ambasciatore italiano e dopo averlo fermato, vicino a casa sua, gli presero qualche documento. Per mascherare il vero scopo di questa aggressione i nostri agenti gli hanno tolto la pelliccia e qualche altro oggetto i quali vennero elencati nel protocollo fatto dal compagno Imernitzki»

Cosicchè questa aggressione, che venne pubblicata in tutti i giornali come un atto commesso dalla malavita pietrogradese, non fu, in verità, che un attacco premeditato dei capi bolscevichi i quali avevano sperato di poter venire in possesso di qualche documento che provasse la complicità dei rappresentanti dell'Intesa nel voler aiutare la controrivoluzione.

I cinquanta milioni in oro depositati dal Governo tedesco ad una banca di Stoccolma, a disposizione degli agenti tedeschi per intensificare la propaganda bolscevica in Russia, facevano già sentire la loro influenza sul Soviet.

Trasportata la capitale a Mosca e firmata la pace di Brest-Litovski gli agenti tedeschi, i quali erano stati informati dal loro Governo del trasporto di quanto ancora rimaneva dell'armata tedesca sul fronte russo, al fronte occidentale, intensificarono la loro sorveglianza su quelle persone sospette di voler congiurare contro il Soviet.

Poi venne da Berlino un macabro radiogramma: *fucilare tutti gli ufficiali, perchè i soli che avrebbero potuto, con speranza di successo, tentare un colpo contro il Soviet.*

Come fare per poterli prendere tutti? Si decretò la mobilitazione di tutti gli ufficiali con l'obbligo di presentarsi entro ventiquattr'ore.

Esecuzioni sommarie di ufficiali

Vennero rinchiusi in una grande caserma sotto la sorveglianza delle guardie rosse e solamente quei pochi che disponevano di qualche centinaio di rubli poterono evadere corrompendo le sentinelle.

Si fece la lista di quanti si presentarono e venne inoltrata al Comitato centrale esecutivo.

Il suo presidente, il famoso Peters, il commissario più sanguinario della Russia sovietista, nell'esaminare la lista degli ufficiali disse:

— Peccato che non siano delle vere pecore; vi è tanta penuria di carne in città!

I poveri ufficiali ogni mattina, a branchi, furono inviati al macello. I carnefici adoperarono le mitragliatrici per fare più presto; e per più settimane, ogni mattina ed alla stessa ora, gli abitanti di Mosca sentirono il lugubre crepitare della mitragliatrice assassina: la si sentiva per pochi secondi, ma con quale strazio per le famiglie degli imprigionati.

Dopo le due fortunate offensive tedesche sul fronte francese (i comunicati tedeschi di allora dicevano di aver fatto circa 160.000 prigionieri anglo-francesi e di aver preso circa cinquemila cannoni) i tedeschi spadroneggiavano a Mosca.

Berlino imponeva la sua volontà alla capitale bolscevica. Qui debbo però fare una parentesi. Lenin fu abile. Nel mentre accettava la cooperazione tedesca per consolidare il suo potere in Russia, egli preparava, a mezzo della propaganda bolscevica nelle file dei prigionieri tedeschi e magiari che stavano rimpatriando, la rivoluzione in Germania ed in Ungheria.

Poi venne la disgraziata e catastrofica offensiva austriaca sul Piave e l'insuccesso della terza offensiva di Hindenburg in Francia.

Questi insuccessi militari dettero il tracollo alla strapotenza tedesca ed il partito dei menscevichi, il quale era favorevole all'Intesa, si fece più ardito e tentò due colpi di cui uno solo riuscì.

Una giovane donna inscritta nel partito così detto S. R. (Socialista rivoluzionario) tentò di uccidere Lenin tirandogli tre colpi di rivoltella e riuscendo solo a ferirlo gravemente.

Altri agenti dello stesso partito, riuscirono invece a freddare l'ambasciatore tedesco Mirbac con alcuni colpi di rivoltella.

La Germania, la quale in altri tempi avrebbe preteso tutte le soddisfazioni immaginabili, si accontentò di inviare a Mosca una nota, colla quale, pur biasimando l'attentato compiuto contro il rappresentante di una nazione che aveva appoggiato il Governo del Soviet, sperava che questo incidente non avrebbe raffreddato le relazioni di quei due popoli.

La Germania sentiva avvicinarsi la fine della sua potenza.

E quella stessa arma che aveva adoperato per distruggere l'esercito di un suo nemico la ferì poi mortalmente.

La formidabile macchina militare prussiana, la quale sembrava destinata a sopravvivere a tutti gli eventi si sfasciò ancor prima di essere distrutta dalle armate di Foch.

V. L. Rastelli

IN FASCIO

Il signor Stancioff, ministro plenipotenziario bulgaro, è stato incaricato di rappresentare provvisoriamente il Governo di Bulgaria a Roma. Il signor Stancioff è il più anziano dei diplomatici bulgari e viene a Roma dopo essere stato ministro a Pietrogrado, Londra e Parigi.

Un cavaliere d'industria francese presentatosi alla stazione di Salisburgo, chiese ed ottenne un treno speciale per Vienna, qualificandosi per il capitano dell'esercito francese De Ragney. Il bel tomo, capitato a Vienna, commise parecchie truffe in danno di alberghi e di una famiglia polacca, che da sola venne truffata per 70.000 corone. Quindi scomparve. La missione francese sporse denunzia, e la polizia indaga.

L'Assemblea Nazionale austriaca si riunirà a Vienna il 14 corr.

I delegati austriaci della Società delle ferrovie meridionali partiranno probabilmente il 9 corr. da Vienna per Parigi.

L'ammiraglio russo Bachireff sarebbe stato fucilato a Pietrogrado, per aver fatto parte di un complotto contro il Governo dei Soviet. Durante la guerra, l'ammiraglio partecipò ai combattimenti contro la flotta tedesca.

Un attentato a Valenza è stato commesso contro Antonio Miloch, ex presidente di quella Camera di commercio. Egli è stato colpito da quattro proiettili di rivoltella. Parecchi colpi di arma da fuoco sono stati pure tirati contro un industriale, che però non è stato colpito.

Il ministro d'Italia a Buenos Aires comm. Cobianchi ha pubblicato un appello diretto agli italiani, invitandoli a sottoscrivere al Prestito Nazionale. Un comitato, costituitosi sotto la presidenza del comm. Cobianchi, ha iniziato un'attiva propaganda in favore del Prestito Nazionale.

Il rimpatrio delle truppe ceco-slovacche, polacche, jugoslave e romene, le quali si trovano attualmente in Siberia, sarà — secondo una informazione del Dipartimento di Stato americano — effettuato mediante navi fornite dallo Shipping Board.

Il matrimonio della principessa Natalia di Montenegro, con il conte Gastone Dudzeele, ha avuto ieri luogo nella più stretta intimità a Eastbourne (Inghilterra). Lo sposo è cognato del Sottosegretario italiano per gli Affari Esteri, conte Sforza.

I nuovi delegati romeni Cantacuzeno, principe Ghika e Bretigeano, hanno presentato le loro credenziali al segretario generale della Conferenza Dutasta.

E' morto Lord Cunliffe, ex governatore della Banca d'Inghilterra.

Il lavoro negli uffici telefonici di Barcellona è stato ripreso, in seguito alla soluzione del conflitto.

Oggi: S. Guglielmo, S. Tecla; domani: S. Igino, S. Anastasio. Il sole si leva alle ore 7.36; tramonta alle ore 16.70.

CRONACA DELLA CITTÀ

Le iniziative triestine per il Prestito nazionale

Il Comitato di propaganda per la sottoscrizione al VI Prestito Nazionale — Comitato presieduto dal comm. Noris e formato dai rappresentanti di tutte le istituzioni cittadine — pubblica il seguente appello:

Cittadini!

Il vessillo d'Italia, innalzato su la suprema rocca dell'Alpe e sul mare nostro, è testimonio che il valore e il sacrificio d'una generazione d'eroi hanno dato alla Nazione il premio agognato.

Un'Italia più grande chiama oggi tutti gli Italiani. Si deve col Prestito Nazionale ristabilire l'equilibrio economico che la guerra ha sconvolto, avvivare la fecondità della pace, accingersi a risoluto cammino nell'avvenire dischiuso dalla vittoria!

Trieste nostra si sente oggi alfine chiamata anch'essa dalla voce d'Italia.

Con commossa gioia, con ardente entusiasmo, deve la città unirsi allo slancio di tutti i fratelli. Come i cuori si sono fusi in un cuore unico e grande, così debbono i cittadini voler fuse nella fortuna della Patria le loro fortune. Una per tutti e tutti per Una! Questo nell'ora presente è nell'animo di tutti i figli d'Italia; questo è per noi redenti dovere supremo, gratitudine del sangue versato, coscienza della conquistata libertà!

Concordi adunque, sottoscriviamo, o cittadini di Trieste, il Prestito che, nella pace sociale, avvierà la Patria verso l'avvenire promesso di laboriosa e prospera civiltà! Commercianti, professionisti, operai, esercenti, uomini dell'industria e del lavoro, uniamoci tutti e con ardore nel volontario tributo! Sottoscriviamo largamente, generosamente, secondo il nostro più nobile impulso, in nome di tutta la nostra fede!

Chi più di noi può aver fede nella sicura grandezza d'Italia?

Eravamo oppressi e schiavi, e la vedemmo giungere nel giorno del suo più radioso trionfo, possente di giovinezza, sfolgorante di gloria, spezzando le nostre catene con magnanimo gesto liberatore.

Grande è la Patria nostra, e luminoso il suo destino! A noi, cittadini, il seguirla, operando con Lei e per Lei!

I postelegrafonici

Anche a Trieste si è costituito un Comitato Provinciale fra gli impiegati e gli agenti postali, telegrafici e telefonici per la propaganda al VI Prestino Nazionale.

A tale Comitato sono stati chiamati a far parte i rappresentanti di tutte le categorie di personale. Per acclamazione ne è stato nominato presidente il commissario P. T. cav. uff. Enrico Rossini, e vice presidenti i consiglieri superiori signori Marignoni, Basilisco, ing. Stegù.

Il cav. Rossini, nel diramare a tutti gli ufficiali postelegrafonici della Venezia Giulia (i quali sono autorizzati a ricevere le sottoscrizioni) la circolare di S. E. il Sottosegretario di Stato per le Poste e per i Servizi elettrici, circolare già pubblicata dai giornali cittadini, ha rivolto al dipendente personale il seguente nobile incitamento:

« L'appello di S. E., che risponde ad un vivo bisogno dei nostri cuori, deve essere accolto con sano fervore d'entusiasmo da voi tutti postelegrafonici della Venezia Giulia, nostri antichi e nuovi fratelli. Voi, lo sento nell'anima, direte con la vostra opera alacre, foggiata con più intenso amore dal sacrificio di lunghi anni di atroce tirannia ne le vostre aspirazioni, qual'è l'affetto che vi lega alla nostra Italia, alla Patria nostra, cui santamente immolarono la vita con ricordo che non tramonterà, i vostri compagni maggiori e migliori: Battisti, Sauro, Filzi, Rismondo.

Fratelli della Venezia Giulia, amore dei nostri pensieri, spasimo delle nostre volontà, fate il vostro dovere! Il compimento di esso affermerà, ancora una volta, il vostro patriottismo, la vostra fede nei destini d'Italia! ».

L'Istituto pensioni per impiegati. Per facilitare la sottoscrizione al Prestito Nazionale, la Direzione dell'Istituto pensioni ha concesso agli impiegati che lo richiesero, un mutuo al 4 per cento sino alla metà delle percezioni annue.

Questi mutui devono essere estinti in rate mensili nel termine di dieci anni. A garanzia degli importi mutuati l'Istituto trattiene in pegno i titoli del Prestito.

Gli impiegati dell'Istituto pensioni, facendo uso di questa facilitazione, hanno sottoscritto complessivamente l'importo di lire 109.400.

L'Istituto pensioni ha deliberato di sottoscrivere per conto proprio al Prestito Nazionale per la somma di un milione, pur non essendo ancora ultimata la liquidazione con Vienna.

La Società «Adriatica». La Società «Adriatica» ha diramato la seguente circolare:

« Al 5 del corrente mese è stata aperta la sottoscrizione al VI Prestito Nazionale al 5 per cento di rendita consolidata esente da ogni imposta presente e futura; il titolo presenta perciò un investimento di eccezionale convenienza ed in considerazione al suo scopo altamente patriottico, la direzione dell' « Adriatica», Società anonima di spedizioni, invita i suoi impiegati a sottoscrivere unanimi, ognuno a seconda delle proprie forze, a questo prestito.

L'Adriatica si dichiara pronta di versare anticipatamente gli importi sottoscritti verso restituzione in dieci rate mensili da detrarsi dagli stipendi senza verun conteggio di interessi od altre spese ».

Il corpo degli impiegati, rispondendo a tale appello, ha già sottoscritto per un importo complessivo di circa 15 mila lire.

Il grave problema degli affitti
Una nuova ordinanza per Trieste

Nel Piccolo» del 7 corrente abbiamo riportato dalla «Gazzetta Ufficiale» il testo della Ordinanza emanata nel Regno per mitigare le difficoltà in cui si trovano attualmente tanto i cittadini per procurarsi alloggio stabile nella città dove risiedono, quanto i viaggiatori per avere alloggio temporaneo negli alberghi.

Tale ordinanza non verrà — a quanto ci consta — introdotta per ora nella nostra città.

Il Commissariato Generale Civile ha avuto dal Ministero l'incarico di elaborare per la città nostra ed il suo territorio una ordinanza speciale in argomento, ed affidò le relative pratiche al comm. Mellone. Questi ha richiesto il voto consultivo di competenti organi giudiziarii ed amministrativi ed il risultato di questi lavori sarà un'ordinanza nel suo complesso molto più liberale e favorevole agli inquilini e subinquilini di quella ora introdotta nel Regno.

Senza entrare in particolari, vogliamo però accennare che l'ordinanza suddetta si occuperà esclusivamente di quartieri e stanze e non di alberghi, e che nella tendenza di arginare uno dei più deplorati abusi in questa materia, proibirà severamente le sublocazioni e le cessioni di affittanze con annessa vendita al nuovo inquilino dei mobili trovantisi nel quartiere, vendita che rappresenta in realtà una grave forma di strozzinaggio a carico di chi, circondato da famigliari e talvolta da parecchi bambini in tenera età, pellegrinava tristemente per le vie della città nella ricerca affannosa di una abitazione purchessia.

La manifestazione pro Fiume vietata

Per ragioni d'ordine pubblico l'Autorità ha vietata la manifestazione pro Fiume, che si doveva tenere domani a Trieste e in tutte le città della Venezia Giulia.

Il convegno italo-czecoslovacco di Trieste

Durante la giornata di ieri alla Camera di Commercio e Industria, sono continuati i lavori del convegno italo-czecoslovacco, nelle quattro sottocommissioni cui sono affidate le trattative per i noti problemi.

Stasera alle 19, nel Palazzo del Governo, S. E. il Commissario Generale Civile e Donna Flora Mosconi, danno un ricevimento in onore dei delegati italiani e czeco-slovacchi.

Per domani, domenica, l'armatore Cosulich ha organizzata una gita in mare alla volta di Portorose. Alla gita stessa e al banchetto che si terrà a Portorose, il sig. Cosulich ha invitato le autorità civili e militari, i delegati dei due paesi e varie personalità cittadine. La partenza seguirà alle ore 10 e il ritorno nel pomeriggio.

I sussidi a carico dello Stato

Il Commissario Civile comunica:

«I sussidi a carico dello Stato corrisposti originariamente in corone e convertiti in lire al quaranta per cento, in applicazione dell'ordinanza del Comando Supremo del 31 marzo 1919, devonsi intendere applicabili al ragguaglio fissato col R. D. del 27 novembre 1919, numero 2227, con decorrenza dal 4 dicembre u. s., data della pubblicazione del decreto stesso ».

Due nuove rivendite della Commissione d'approvvigionamento

Lunedì prossimo sarà aperta la ventunesima rivendita della Commissione d'approvvigionamento, in via Luigi Galvani 5. Quelle persone che hanno già depositata la propria tessera dei viveri durante questa settimana o che la depositassero ancora entro la giornata di oggi presso questa nuova rivendita, potranno ritirare anche la spesa da lunedì prossimo in poi. Gli abitanti di quel rione, che ora sono iscritti presso altra rivendita della Commissione o presso qualche negozio privato e che per maggior comodità di ritirare la spesa settimanale e le merci non razionate, che si possono acquistare giornalmente ed a volontà, desiderassero iscriversi nella nuova rivendita di via Galvani, non avranno da far altro che depositare la rispettiva tessera dei viveri in questa rivendita, il personale della quale s'incaricherà della trascrizione.

Lunedì 19, poi, seguirà l'apertura della ventiduesima rivendita della Commissione di approvvigionamento, in via Navali 23. Si comunicherà il giorno, in cui comincerà l'iscrizione degli avventori.

Il vino da pasto sottratto al calmieramento

Il Commissario Civile per la città di Trieste comunica: Visto il decreto 24 luglio 1919 col quale delle voci vino fu calmierato solo quello «comune da pasto»; tenuto presente il quantitativo di detto articolo esistente sulla piazza e la sua continua affluenza; tenuti presenti i prezzi che si praticano per detta qualità sia nei centri di produzione, che nei comuni del Regno; considerato che per il concorso di queste circostanze è opportuno, in via di esperimento, di sottrarre al calmieramento questo articolo, lasciandolo, invece, al giuoco della libera concorrenza; sentita la Commissione dei prezzi;

si decreta che:

è sottratto, fino a nuovo ordine, al calmieramento ed al ribasso anche il vino comune da pasto.

La distribuzione del caffè

I delegati di Trieste del Consorzio per la importazione e la distribuzione del caffè con sede a Genova, informano le commissioni d'approvvigionamento, gli Enti autonomi e le Cooperative di consumo, i Consorzi ecc. della Venezia Giulia che, in seguito ad un accordo avvenuto tra vari dei maggiori negozianti di caffè di Trieste, questi lascieranno a loro disposizione, per l'immissione al consumo della Venezia Giulia, tutto il quantitativo di caffè ad essi assegnato dalla Direzione Generale dei Monopoli commerciali, pel mese di gennaio corrente, al prezzo di lire 1130 al quintale.

I delegati invitano perciò gli enti suddetti a presentare ai delegati stessi le loro richieste limitate allo stretto fabbisogno di un mese, indirizzandole presso l'Associazione degli interessati nel commercio e nell'industria del caffè, di Trieste.

La penuria e l'eccessivo consumo dell'acqua

Nei giorni scorsi si è — a quanto il Municipio informa — tenuta, sotto la presidenza del Commissario conte Noris e coll'intervento di funzionari del Magistrato, dei dirigenti il Fisicato civico e il Servizio degli Acquedotti, una seduta per discutere sulla situazione causata dalla persistente penuria di acqua e sulle misure da adottare d'urgenza.

Anzitutto si è posto in rilievo che colla riforma dell'acquedotto di Zaule, ora in corso e prevedibilmente compiuta per il giugno venturo (salvo casi di sciopero od altro), saranno assicurati al consumo della città ulteriori 3400 m. c. giornalieri; maggiori provviste d'acqua in misura notevole non risultano interinalmente possibili da nessuna altra parte.

A superare la situazione difficile non concorre invece affatto la moderazione dei consumi da parte dei cittadini. Nonostante i ripetuti avvertimenti sembra che questi non si rendano conto del fatto che le condizioni dell'approvvigionamento idrico della città esigono che ciascuno limiti il proprio consumo d'acqua all'indispensabile e sopratutto concorra ad evitare e far evitare ogni spreco. Poichè già ora, nonostante la stagione propizia, i consumi tendono a superare le disponibilità, è da temere una seria carestia per la ventura stagione se non già per i prossimi mesi. Perciò la Commissione suddetta ha preso in esame varie misure restrittive da imporre agli interessati (inquilini e proprietari di stabili) per evitare in modo assoluto consumi eccessivi e gli sprechi. Fu presa in considerazione fra altro l'eventualità di contingentare l'acqua per ogni singola casa, con riguardo al numero degli inquilini e la successiva chiusura della conduttura quando venisse sorpassato, nel consumo, il contingente assegnato.

Del pari furono studiate altre misure per assicurare per quanto possibile ad ogni cittadino, dovunque abiti, un minimo d'acqua potabile e agli stabilimenti sanitari e alle industrie l'acqua di cui imprescindibilmente abbisognano.

Condoglianze. E' spirato ieri a 66 anni di età il signor Antonio Saffaro, padre della signorina Maria, addetta all'amministrazione del nostro giornale. Alla signorina Saffaro le nostre più sentite condoglianze.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Carlo Burgstaller, dalla vedova e dai figli lire 1000 pro Assistenza civile; da Silvio e Maria Segrè lire 50 pro Guardia medica; da Nino Salvari lire 30 pro Mutilati di guerra e lire 20 pro Assistenza civile; dalle famiglie di Giovanni Mrach e dell'ing. Luigi de Salvatori lire 30 pro bambini di Fiume.

Per onorare la memoria della signora Erminia ved. Biancolini, dagli impiegati dell'Ufficio d'Annona lire 57 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria del signor Cesare Lange, dai nipoti Cesare e Valeria Cabalzar lire 25 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria della sig.ra Liotò, la Italia e Riccardo Battilana lire 25 pro Befana del Ricreatorio della Lega di Servola.

Per onorare la memoria del signor Piero Covacich, dalla famiglia Clissura lire 20 pro lotta contro la tubercolosi.

Per onorare la memoria del signor Pietro Urizio di Cittanova, dal dott. Gino Stock lire 30 pro Guardia medica.

In sostituzione di un fiore sulla tomba della signorina Giannetta Waiz, da Giuppi Grinover lire 10 pro Orfani di guerra.

Pro «Fante»: da Elvira Brainovich lire 25.

In occasione del Capodanno: da Gino e Dora Treves lire 25 pro Lega Nazionale.

Alla «Previdenza» pervennero direttamente: lire 30 dalla Fonderia Osvaldella; lire 30 dallo Jutificio Triestino; lire 25 dalla Pilatura di Riso; lire 20 da Piero Privileggi; lire 20 da Ernestina Buchreiner; lire 15 da Luigi Butti; lire 5 da Vito Milella; lire 5 da Marianna Grandi; lire 5 dalla Cooperativa di credito e di risparmio.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero direttamente dalla ditta Hausbrandt lire 20; dalla Pilatura di riso lire 25.

— All'Asilo per fanciulle pervennero direttamente da Adele Arnerrytsch lire 10.

Venticinque anni di servizio. Ha compiuto ieri venticinque anni di operoso, onorato servizio presso la famiglia del barone Francesco de Parisi, lo «chauffeur» Giuseppe Gofler. Al brav'uomo furono offerti nell'occasione alcuni ricchi doni.

Per le onoranze ai caduti. Alla seduta della Commissione nazionale per le onoranze ai caduti, che ebbe luogo a Roma presso il Ministero dell'Interno (Direzione generale della Sanità pubblica), venne invitata anche la nostra associazione «Le terre sacre», la quale diede incarico di rappresentanza al presidente generale comm. Andrea Maggiorotti.

Lauree. Il concittadino Aldo Morpurgo si è laureato in belle lettere, alla Scuola di studi superiori di Firenze.

Il signor Giampaolo Frausin di Muggia, ottenne in questi giorni all'Università di Torino la laurea in veterinaria.

Concorso. Con decreto Ministeriale del 29 novembre 1919 è stato bandito nel Regno un concorso per 134 posti di applicato nell'amministrazione provinciale delle imposte dirette sui redditi. I particolari del concorso sono ostensibili presso il Protocollo della Direzione di Finanza in Trieste.

Monte di Pietà. Stamane saranno posti in vendita diversi pegni non preziosi già scaduti della gestione 144, assunti nell'aprile 1919.

Per i nostri studenti. Il Ministero con lettera N. 27924 del 22-12-1919 su conforme parere del Consiglio Superiore per la Pubblica Istruzione ha stabilito che gli studenti delle terre adriatiche e trentine che, avendo frequentato gli otto semestri prescritti dalla Facoltà filosofica nelle Università della cessata monarchia austro-ungarica, non hanno superato l'esame finale che li avrebbe abilitati all'insegnamento, siano ammessi all'esame di laurea secondo le norme di legge (discussione della tesi scritta e di almeno due tesi orali) previo esame sopra due materie da scegliersi dalla Facoltà.

L'agitazione degli addetti al Comune. Apprendiamo che sarebbe prossima la soluzione della vertenza degli addetti al Comune, nel senso che i dirigenti sarebbero entrati nell'ordine d'idee degli impiegati.

Corsi per analfabeti. I corsi gratuiti per analfabeti cominceranno lunedì alle 19 nelle civiche scuole di via S. Francesco, di via C. Donadoni e di via delle Scuole nuove. Le iscrizioni continuano.

Dono munifico. La Società della Poliambulanza e Guardia Medica si è arrichita in questi giorni di un novissimo apparato destinato al gabinetto radiologico pervenutole in dono dal suo inventore, ing. Carlo Baese, per mezzo del signor Gustavo Morpurgo. L'ingegnere Baese di Firenze conobbe il sig. Morpurgo durante la guerra mentre questo prestava servizio negli ospedali territoriali della Croce Rossa dove questo apparecchio era adoperato. Gli promise allora che, appena Trieste fosse redenta, avrebbe destinato in dono uno dei suoi apparecchi alla società della Poliambulanza.

Chi ha perduto? I carabinieri di via Luigi Ricci, comunicano che presso quella stazione sono stati depositati, e che sono a disposizione di chi li avesse perduti: una capra, trovata in via Fabio Severo, dal mantello giallo chiaro e un portafoglio di pelle di color caffè, contenente lire 31.95, trovato in via Giulia la settimana scorsa.

CONGRESSI, FESTE E CONVEGNI

Alla Ginnastica. Ieri fu alla Ginnastica, con numeroso intervento di soci, il congresso ordinario della Sezione Nautica. Il presidente signor Sorrentino commemorò con commoventi parole i soci che offrirono la loro vita per la patria.

Il segretario signor Cornet lèsse la relazione dell'attività sociale auspicando nuovi trionfi alla Società. Il signor Cavazzani espose il bilancio della Sezione che fu approvato a voti unanimi.

Si decise di far riscuotere il canone sociale già dal gennaio anzichè dal maggio, e far pagare ai soci una tassa di iscrizione.

La nuova Commissione nautica riescì composta dai signori Bilisco, Cornet, Ive, Schifflin e Stenta.

— Oggi dalle 17.15 alle 19.15, sarà la seconda lezione di danza per gli allievi.

Gli allievi e le allieve non provvisti di tessera d'iscrizione non potranno intervenire.

Alle 21 sarà il terzo festino di danza per soci, al quale non potranno intervenire le signore senza tessera.

— Domani: l'annunciata rappresentazione cinematografica.

I posti disponibili si possono ritirare nella segreteria sociale oggi, dalle 18 alle 20.

L'Unione Magistrale Triestina convoca il Consiglio direttivo oggi, alle 18, nella direzione della scuola di via Parini e tutti i soci a congresso lunedì, alle 18, nella palestra di via Parini.

I maestri che si sono offerti d'insegnare nel corso gratuito per analfabeti sono invitati a un'adunanza oggi, alle 18, nella scuola di via Parini.

Giovani Esploratori Italiani. Domani, con qualunque tempo, adunata generale nella sede sociale (via Scuole nuove 14), alle 8, per una gita d'istruzione in Val Rosandra. Colazione dal sacco. Ritorno alle 17.

Pro Dalmazia. Stasera, alle 21, nella sala Mazzini in via dell'Istituto 15, sarà l'annunciato festino di beneficenza pro Dalmazia, con posta volante e premio alla signorina che avrà ricevuto più cartoline.

Comando battaglione volontari «Trieste». Domani 11 corr. istruzione esterna. Adunata in divisa alla Caserma Oberdan, alle 7.30.

Ricreatorio della L. N. a San Giacomo. La sezione banda terrà questa sera, dalle 21 in poi un festino di danza con varie sorprese e ricchi premi.

Il Comitato Tergeste avverte che oggi, dalle 21 alle 2, sarà un trattenimento famigliare di danza nella Sala Roma, via G. Carducci 12.

Il F. G. Ebraico farà domani, tempo permettendo, una gita alla volta di Miramare. Ritrovo alle 8.30, al Caffè Fabris.

Turismo scolastico. Alla seconda escursione, preparata dalla locale Commissione, intervennero 350 allievi. A causa della pioggia e della nebbia, l'itinerario fu modificato. Dopo una breve sosta a Trebiciano, dove i partecipanti, gentilmente ospitati nella scuola elementare, consumarono la refezione, si ritornò per la Vedetta Alice in città. Appena le condizioni atmosferiche lo permetteranno, si ripeterà l'escursione con l'itinerario già annunciato.

Il Club Ciclistico Triestino invita i soci ad un'adunanza per la formazione del Comitato elettorale, al ristoratore «Alla Giovane Italia» in via Valdirivo 27.

Il Comitato «Fert» ha indetto scelti festini di danza nell'elegante Sala Roma, in via Carducci 12. I festini saranno rallegrati da sorprese. Il ricavato delle serate sarà devoluto a scopo di beneficenza. Ai festini si potrà accedere soltanto con inviti strettamente personali.

I festini cominceranno il 16 gennaio.

Fascio «Giovanni Randaccio». Non essendo per ora possibile trovare una sede nel rione di San Giacomo, il Fascio «Giovanni Randaccio» svolgerà provvisoriamente la sua attività presso i Fasci Italiani di Combattimento.

Questa sera alle 20 precise si terrà dunque nella sala comune in via Pozzo Bianco 9, II, l'inaugurazione del vessillo sociale e con lunedì il Fascio inizierà la sua attività.

All'inaugurazione della bandiera sono invitate ad intervenire anche le altre associazioni patriottiche della città e quanti, con cordi coll'opera d'italianità del Fascio, simpatizzano per esso.

La Società Alpina delle Giulie avverte i suoi soci che la gita alla grotta di Divaccia, che si doveva fare domenica, è stata sospesa.

La «Federazione Giovanile Repubblicana Giuliana» invita i suoi aderenti a intervenire alla festa pro «Emancipazione» che sarà domani nella sala Tartini (Via Carducci 24).

Il F. G. G. Vidali invita i soci a intervenire alla grande festa di ballo pro «Emancipazione», che sarà stasera alle 20 nella sala Tartini (Via Carducci 24).

Il Partito Repubblicano italiano invita i propri aderenti a intervenire alla festa di ballo pro «Emancipazione», che sarà domani alle 20, nella sala Tartini (Via Carducci 24).

CONFERENZE

Alla «Mathesis». Le iscrizioni alle «Lezioni di matematica elementare trattata con criteri di rigore scientifico» del dott. Guido Voghera, che si terranno ogni sabato, cominciano oggi alle 18. Vi possono intervenire tutti gli insegnanti e coloro che hanno assolta una scuola media. La tassa d'iscrizione per i non soci è di lire 3.

Audizione musicale all'Università Popolare. Domani, alle 17.30, nella palestra di via della Valle, nelle audizioni XVII-XXI (da domani 11 gennaio a domenica 8 febbraio), si inizierà un ciclo di musica da camera, esecutore il Quartetto Triestino composto dei professori Pavovich (primo violino), Viezzoli (secondo violino), Dudovich (viola), Baraldi (violoncello). Le audizioni saranno precedute da cenni storici. Ecco il programma della XVII audizione:

1. Boccherini. - Quartetto in do min. - Comodo - Adagio - Allegro.
2. Haydn. - Quartetto N. 13 in sol magg. - Allegro moderato - Adagio - Minuetto - Finale presto.
3. Beethoven. - Quartetto op. 18 N. 1 in fa magg. - Allegro con brio - Adagio - Scherzo - Allegro molto - Allegro.

— Domani, alle 16, nella Scuola tecnica di via Veronese 1, Antonio Tinta continuerà il suo ciclo di lezioni su «L'elettricità e le sue applicazioni pratiche».

Al Fascio Giovanile Ebraico. Stasera, alle 20.30, nella sala della Consulta, il dott. I. Zoller pronunzierà una conferenza sul tema: «Uomini e idee nella letteratura biblica». L'ingresso è libero.

La Società Adriatica di Scienze Naturali invita i soci alla tornata scientifica che sarà oggi, alle 19.30, nella sala sociale (via Carducci 12).

L'ing. Giuseppe Palese presenterà ed illustrerà le nuove carte geologiche della Venezia Giulia.

Il trasferimento di venti alienati al Manicomio di Udine

Per avere maggiore disponibilità di posti nel frenocomio di S. Giovanni di Guardiella, la direzione dello stabilimento ha disposto di distribuire nelle diverse case di salute del Regno, un certo numero di alienati scelti fra i non pertinenti al Comune di Trieste.

Ieri mattina alle 10, sotto la personale cura del signor Gino Treves, coadiuvato dai suoi infermieri, seguì la partenza di un primo scaglione di venti donne, destinate al Manicomio di Udine.

Il viaggio seguì per ferrovia senza alcun incidente, in un carrozzone speciale, grazie alla costante e affettuosa vigilanza del signor Treves, il quale durante il tragitto seppe con la sua parola persuasiva, mantenere tranquille anche le inferme... più agitate.

Il fuoco in un'abitazione
Quattro ustionati e una piccina moribonda

In via Pondares 4, abita la famiglia Dimitri, composta del padre, della madre, del nonno Giuseppe e dei bambini Letizia, di anni 10, Giovanni, d'anni 8, e Italia di appena 8 mesi.

Ieri sera, poco prima delle 22, mentre il babbo era assente e la mamma in una stanza accudiva alle faccende domestiche, i bambini erano in cucina col nonno. Poichè il lume a petrolio che pendeva dal soffitto, non faceva troppo chiaro, la Letizia, presa la bottiglia del petrolio, salì su di una seggiola e si accinse a versare il liquido nella lampada.

Sfortunatamente, il lume si staccò dal soffitto e la povera bambina cadde rovesciando sulla tovaglia il petrolio. Il petrolio prese fuoco e in un attimo si apprese alla tovaglia, attorno alla quale erano seduti i due bambini ed il nonno settantenne. Una vampa di fuoco investì i quattro che si diedero ad urlare di dolore.

Alle grida accorsero subito i casigliani e poco dopo alcuni passanti, che portarono all'ospedale i disgraziati.

Un certo Matteo D'Ambrosi portò la Letizia, Giuseppe Lignani accompagnò il vecchio, Luigi Faelli il bambino e Giorgina Pettarin la povera piccina di otto mesi, ridotta in uno stato da far pietà, con gravi ustioni di primo, di secondo e di terzo grado per tutto il corpo, tanto che si dispera di salvarla. Gli altri riportarono soltanto ustioni primo e di secondo grado alle mani ed alla faccia.

Il vecchio, che aveva soltanto piccole ustioni di prima grado, fu rimandato a casa. Gli altri furono accolti nel VII reparto dermatologico.

Sul luogo dell'incendio accorse il cap. Bugliovaz.

Un altro arresto per una brutale rapina contro una donna

I lettori ricorderanno — perchè a suo tempo, la cronaca nera dovette largamente occuparsene — dell'audace rapina di cui fu vittima una certa Caterina Rebetz, proprietaria di un magazzino di carbone in via della Fornace 3. La sera di sabato 22 novembre u. s. la donna, presa con sè una cassettina nella quale aveva riposte duemila lire, chiuse il magazzino e s'incamminò verso la sua abitazione, poco distante.

La via della Fornace, era debolmente illuminata coi radi fanali. Gli individui che avevano ideato di derubare la Rebetz, poterono così compiere senza alcun disturbo la criminosa e brutale impresa.

La carbonaia, tenendo stretta sotto il braccio la cassettina, camminava frettolosamente, quando, arrivata all'angolo di via Pacinotti, fu fermata da tre individui.

La povera Rebetz, impallidendo, immaginò subito che i tre malviventi volevano derubarla. Dette un rapido sguardo intorno, sperando di poter chiedere aiuto a qualche passante. Nessuno! La via, oltre che buia, era deserta. La donna si vide in balia dei tre sconosciuti. I malviventi, con un poderoso strappo, le tolsero la cassetta, dandosi poi a precipitosa fuga.

La Rebetz, riavutasi dal primo smarrimento, cominciava a gridare al soccorso.

L'aggressione fu subito denunciata alla nostra questura che affidò all'ispettore capo Titz, comandante la squadra mobile, di rintracciare i colpevoli.

Il 20 dicembre u. s., dopo attive indagini, i solerti agenti della squadra poterono arrestare due degli aggressori: tali Marcello Grison e Ruggero Falconer. Il terzo rapinatore fu arrestato appena ier l'altro.

Interrogato dal comandante Titz, l'aggressore disse di chiamarsi Leonardo Novaioli, di anni 24, da Cormons, meccanico, abitante in via Pasquale Revoltella 62.

L'autorità scoperse che il Novaioli è uno degli autori del furto di accessori di automobili commesso tempo fa nel magazzino Stael, in via Cesare Battisti.

Il giovane fu condotto alle carceri crimi-

I climatologi in escursione nell'Alto Adige

TRENTO, 9 matt.

I medici climatologi qui in escursione visitarono ieri la regione atesina sostando a Bolzano e a Merano, degnamente accolti. Visitarono gli stabilimenti di cura, i sanatori e gli alberghi, apprezzandone la comodità. L'escursione finirà stamattina a Dobbiaco. I gitanti si mostrano entusiasti alle bellezze naturali della regione.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

Il cinematografo della principessa

Enrico Keroul

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata 47

Degli abiti di panno leggiero, delle canottiere di paglia, dalle scarpette di cuoio giallo li rendevano quasi eleganti.

Petit Louis e Grand Charlot erano due clienti fedeli dello stabilimento, dove mangiavano le economie fatte durante la loro campagna in Estremo Oriente,

O, almeno, così si diceva.

Il primo era quartiermastro meccanico a bordo della *Vittoria*, che di solito rimaneva nel mare della Cina, aveva passato trentatre mesi di filato nella baia di Along.

L'altro, primo maestro timoniere, era rimasto a Tien-Tsin per due mesi.

Sufficientemente muniti di denaro, e vicini allo spirare della loro licenza, se la scialavano, aspettando che la loro borsa, trovandosi all'asciutto, li costringesse o ad arruolarsi nuovamente o a cercare nella vita borghese una situazione più o meno lucrosa.

Tutti e due erano follemente invaghiti della cantante e sperperavano senza [illegible] tare, in bibite e fiori, le monete d'argento e anche le monete d'oro.

Tanto che da parecchi giorni facevano dei debiti ogni volta più gravi, abbandonandosi quando la Windsert cantava, a spese esagerate.

Dove trovavano il denaro per soddisfare le fantasie della strana ragazza?

Costei si guardava bene dal domandarlo; ma forse non si sarebbe stati molto lontani dalla verità supponendo che il padrone dello stabilimento fosse colui che imprestava loro dei quattrini.

Quella sera l'artista si sedette fra i due amici e ordinò un *punch*.

Poi i due uomini con la testa amorevolmente chinata verso di lei, domandarono quasi all'unisono:

— Allora?

— Allora che? — ella domandò guardandoli con sorpresa.

— Ebbene? Non si era convenuto che vi sareste decisa?

[illegible] non siamo gelosi e un'esistenza a tre ci converrebbe a meraviglia, fece Grand Charlot.

Non è vero, Petit Louis?

— E' certo che due vecchi compagni come noi non si disgustano l'uno dall'altro.

Ella allora scattò a ridere.

— Ah, no! Ho di meglio da fare.

Vediamo, miei cherubini, voi non credete che la vita consista, unicamente nel bere del *punch* con dei buoni ragazzi come voi, e nel dire delle sciocchezze dopo aver cantato delle canzoni a tutti gli imbecilli?

Ci sono delle spese...»

Poi, come se fosse pentita di essere stata troppo sincera, corresse:

— Non dico questo per annoiarvi.

Sembrate assai gentili tutti e due, e sarei nell'imbarazzo della scelta, qualora dovessi decidermi per l'uno o per l'altro.

Petit-Louis assestò un pugno sulla tavola che fece tremare i bicchieri e la coppa del *punch* le cui fiamme rischiaravano i loro volti pallidi.

— Ah! gridò. E' una mina d'oro che si dovrebbe trovare!

— D'oro o di altro... rettificò Grand Charlot.

Purchè ella portasse di che soddisfarvi, non si farebbe i difficili nella scelta.

— Sì! Mio vecchio amico, replicò Petit-Louis — se è su questo che noi facciamo assegnamento per allogare con Ida delle relazioni più intime, puoi andare a vedere a Monaco se ci sono.

Non è nelle vie di Tolone che si trovano le miniere!

— Ah, continuò Grand Charlot — se si potesse mettere la mano su un buon colpo che ci portasse dei buoni guadagni, la cosa andrebbe per le spiccie...

— Voi credete? — disse sdegnosamente la cantante, con un tono di protesta.

Poi rimproverandolo amichevolmente:

— Vediamo un po' ragazzi miei. Voi non potete parlare sul serio! Delle brave persone come voi non faranno mai qual che cosa che non sia ben fatta...

Avrei rimorso per tutta la vita d'essere stata per voi cagione della benchè minima noia...

Divertirsi, fare delle ragazzate, va bene: ma delle robaccie che non vanno ah! no, questo no!

Gros Charlot incrociò le braccia sul petto e disse, guardando il compagno:

— In parola d'onore ci prende per dei bambini!

— Ma guardate che roba!

Che peccato che non si presenti una occasione, le si farebbe vedere di che panni siamo vestiti.

— Non siete ragionevoli, dichiarò la giovane donna; poi se mi credete dispetta ad accettare del danaro di cui ignoro la provenienza, vi ingannate a partito, cari [illegible] (Continua)

I criteri finanziari e giuridici del decreto sulla valuta

La relazione del Comitato interministeriale

E' stata pubblicata la relazione presentata dalla Commissione interministeriale per lo studio della questione della valuta, presentata insieme con lo schema del decreto al Consiglio dei Ministri.

La relazione, che precisa i criteri seguiti dalla Commissione nello stabilire le norme fondamentali del decreto, è di una notevole importanza, in quanto serve a dare una linea di condotta normativa anche in divergenze che, potranno sorgere nell'applicazione del decreto.

La relazione osserva in principio che il problema della regolazione della valuta va considerato sotto un duplice aspetto: «uno prettamente monetario e l'altro prevalentemente giuridico».

Per quanto concerne l'aspetto monetario il Comitato osserva che — quantunque ovvie ragioni politiche e di economia generale e locale consigliassero l'adozione del ragguaglio alla pari — le condizioni del tesoro non consentono tale sensibile aggravio.

Il Comitato quindi ritiene opportuno — considerando che tutti i rappresentanti delle due Venezie, concordi, hanno osservato come le ripercussione derivanti dalla definitiva regolazione della valuta saranno esattamente proporzionate all'ammontare più o meno elevato del ragguaglio che verrà adottato per il cambio — doversi tener presente nello stabilire il tasso di ragguaglio definitivo «che il cambio della valuta, con cui saranno pagati i debiti tra i cittadini delle nuove provincie e sudditi austriaci, dato che a norma dell'art. 271 del trattato di pace di S. Germain, il saggio da applicarsi debba essere quello medio quotato alla Borsa di Ginevra durante i due mesi anteriori al 1. novembre».

La questione giuridica

Per quanto riguarda il problema giuridico il Comitato ricordano che «l'art. 10 dell'ordinanza 31 marzo 1919 del Comando Supremo del R. Esercito stabilisce che al ragguaglio del 40 per cento dovessero essere eseguiti, dopo il 19 aprile 1919, tutti i pagamenti per obbligazioni costituite anteriormente al 10 aprile 1919, affermando così il principio che il ragguaglio adottato per il cambio dovesse applicarsi anche all'esecuzione delle obbligazioni, osserva che avendo portato il suo più attento esame su questo principio ha esitato a ritenere che esso dovesse rimanere fermo anche in occasione della regolazione definitiva della valuta austro-ungarica, confortato in ciò dal consenso quasi unanime degli interessati».

La relazione quindi continua:

«Assai vivace è stato invece il dibattimento tra rappresentanti delle due Venezie circa la opportunità di adottare criteri differenziali per alcuni rapporti giuridici, di fronte ad altri, mediante tassativa norma legislativa. Anche su tale delicata questione il Comitato ha concordemente ritenuto, aderendo alla prevalente opinione dei rappresentanti predetti, di prendere recisa posizione contro ogni differenziazione, la quale non può essere in alcun modo giustificata da apprezzabili ragioni giuridiche e si rivela in ogni caso fonte inesauribile di disparità e di ingiustizie, che non sarebbe possibile in alcun modo evitare».

«Tuttavia il Comitato non ha potuto disconoscere che una norma rigida in tal senso potrebbe essere in alcuni casi e nei riguardi di alcuni soggetti causa di ingiustizie ed ha ritenuto opportuno di ammettere la possibilità di un esame da parte dell'autorità giudiziaria competente dei casi più imponenti ed estremi, in cui concorressero un notevole arricchimento di un contraente e un rilevante danno dell'altro, e di affermare d'altro canto la promessa dell'intervento dello Stato a favore di quegli Enti che abbiano fini di beneficenza e di assistenza sociale o quanto meno non abbiano fini di lucro, e che, per effetto dell'applicazione del Decreto, vengano a subire tali diminuzioni nella consistenza dei loro patrimoni o della loro attività, da divenire incapaci di adempiere ai fini statutari.

Diverso è invece il caso delle obbligazioni così dette continuative e dei contratti di assicurazioni, i quali hanno richiesto un regolamento particolare rispondente alla diversità di apprezzamento attuale delle prestazioni delle parti contraenti».

La relazione quindi prosegue nell'esame degli articoli che compongono il decreto e nota che per quanto «sarebbe stato vivo desiderio del Comitato di stabilire la possibilità di un sollecito pagamento della differenza, ma ragioni tecniche di tesoro non consentono che il pagamento si inizi prima della terza decade del febbraio p. v. Occorre infatti predisporre tutto il lavoro amministrativo e contabile che non potrà essere esaurito prima di quel termine».

Ed aggiunge però che benchè «l'ultima parte dell'articolo in esame stabilisca che, dopo il giorno in cui saranno chiuse le operazioni del cambio, non sia consentito alcun pagamento ulteriore, tuttavia non è parso opportuno precludere l'adito alla possibilità di cambiare, in via del tutto eccezionale e con le dovute garanzie, quelle somme che per casi di forza maggiore non abbiano potuto essere tempestivamente cambiate. E' da tener conto che giungono tuttora da oltre la linea d'armistizio profughi pertinenti delle nuove Provincie, residenti durante la guerra in lontane regioni, i quali portano con loro i pochi risparmi e il ricavato della alienazione dei loro beni e sarebbe una grave ingiustizia non fare a costoro o ad altri casi analoghi degni della maggiore considerazione, lo stesso trattamento fatto agli altri possessori di corone».

«L'articolo 3 stabilisce, come diretta conseguenza dell'art. 1, la norma che il ragguaglio definitivo tra la corona austro-ungarica e la lira italiana è, nel predetto territorio, a tutti gli effetti, quello adottato per il cambio. Mentre poi si ribadisce il concetto che tutti gli istituti di credito dovranno calcolare a tale ragguaglio i depositi costituiti prima del 10 aprile 1919, si escludono espressamente quei depositi che per richiesta degli interessati, non furono ammessi al cambio. Vi furono infatti possessori di corone, cittadini del Regno o del territorio redento, i quali ritennero che la corona potesse raggiungere col tempo, un miglioramento così notevole da superare il ragguaglio del 40 per cento stabilito per il cambio, ed è quindi giusto che costoro rimangano in attesa del realizzarsi di tale loro speranza».

I depositi

«Notevole, per le varie ipotesi di cui è stato necessario tener conto, è l'art. 4.

All'art. 8 dell'ordinanza 31 marzo 1919 fu espressamente dichiarato che alle banche sarebbe stata rilasciata la ricevuta indicata nel precedente art. 5 per l'ammontare dei depositi, diminuito del fondo di cassa, allo scopo di assicurare i depositanti che, ove il cambio fosse stato in seguito migliorato, essi avrebbero goduto lo stesso trattamento dei presentatori di biglietti della Banca austro-ungarica. Senonchè oltre il fondo di cassa, sono stati ammessi posteriormente al 20 aprile 1919 al cambio gli importi dei depositi e conti correnti ritirati da oltre la linea d'armistizio e dall'esame delle scritture delle banche si è rilevato: 1) che queste avevano accettato in deposito lire seriate, valutandole però in corone e presentando tali depositi come costituiti in corone; 2) che molti istituti di credito avevano depositi e conti correnti attivi presso altri istituti delle nuove Provincie; 3) che, nonostante il divieto di introdurre corone, taluni depositi e conti correnti si erano dal 3 novembre 1918 accresciuti per rimesse in numerario o per giro conti da oltre la linea d'armistizio; 4) che dopo il 8 novembre 1918 nonostante il divieto di cui sopra, si erano costituiti depositi a conti correnti per rimesse in numerario o in giro conti provenienti da oltre la linea suddetta; 5) che molti depositi presso banche delle nuove Provincie erano intestati ad istituti di credito stranieri con sede all'estero.

Dovendosi regolare la posizione del Tesoro di fronte alle banche delle nuove Provincie, si è ritenuto necessario, per evitare indebiti arricchimenti, escludere dall'importo dei depositi stessi, per il rilascio di una ricevuta indicata nell'art. 5 dell'ordinanza 31 marzo 1919, oltre il fondo di cassa anche tutte le altre partite sopra indicate».

Dopo avere accennato quindi ai depositi esistenti presso banche austro-ungariche ammessi già al cambio ragguagliato, la relazione pone in giusto rilievo la disposizione «con la quale si ammettono al benefizio del cambio anche gli interessi di tali depositi, maturati a tutto il 9 aprile 1919, esclusa la capitalizzazione degli interessi medesimi al 1 gennaio del detto anno. E' parso di vero rispondente ad equità il pagamento di interessi che non rappresentano che il frutto dei depositi, la cui legittimità è stata pienamente riconosciuta dal Tesoro Italiano, tanto che pure essendo costituiti su banche già austro-ungariche con sede oltre la linea di armistizio, furono ammessi al cambio».

E passa ad occuparsi degli altri successivi articoli che disciplinano i complessi riflessi giuridici che il problema della valuta a. u. riverbera su tutti i rapporti di diritto privato costituiti nelle nuove Provincie, notando che «l'applicazione del nuovo ragguaglio è estesa a tutti i pagamenti per obbligazioni ed operazioni espresse in corone, non estinte entro il 9 aprile 1919 ed eseguibili nel territorio delle due Venezie o relative ad oggetti ivi esistenti, raggiungendo così lo scopo di porre in evidenza soltanto le obbligazioni per così dire «localizzate» nelle due Venezie, e cioè quelle che hanno una apprezzabile relazione con la economia locale».

«Grandissima importanza pratica e solide basi in considerazioni giuridiche ed economiche — dice la relazione — ha la norma fissata nell'art. 7, per la quale, qualora ad un pagamento da eseguirsi in corone per obbligazioni continuative, costituite prima del 1 novembre 1919, corrisponde una prestazione di cose o di opere da compiersi posteriormente all'entrata in vigore del Decreto, il ragguaglio fra la corona e la lira ha luogo alla pari».

La relazione osserva come sia stato poi necessario aggiungere espressamente nell'art. 8 che «tale norma nulla innova alle disposizioni legislative già emanate circa le locazioni degli immobili, in quanto le lievi deviazioni, contenute in tali disposizioni, dalla norma generale affermata in detto articolo si giustificano con ben note ragioni eccezionali di ordine pubblico e sociale analoghe a quelle che hanno determinato nel Regno l'emanazione di particolari provvedimenti nella stessa materia per ragioni puramente contingenti e transitorie».

Queste disposizioni non si applicano neppure alle indennità di caroviveri e agli altri assegni corrisposti nei pubblici e privati impieghi e nei rapporti di lavoro.

I contratti di assicurazione

«Uno speciale trattamento — aggiunge la relazione — il Comitato ha ritenuto debba esser fatto ai contratti di assicurazione sulla vita e ai contratti di capitalizzazione, ai quali non potrebbe, senza grave perturbamento della compagine finanziaria delle compagnie assicuratrici, essere applicata la disposizione dell'art. 6».

Nello stabilire tale trattamento, si è avuto in mira di avvantaggiare la condizione degli assicurati, senza tuttavia turbare l'assetto economico-finanziario delle compagnie di assicurazioni».

«Partendo perciò da concetti desunti dall'organamento tecnico delle imprese assicuratrici, si è ritenuto che, per le assicurazioni sulla durata della vita umana e per i contratti di capitalizzazione, stipulati anteriormente al 10 aprile 1919 con persone, che abbiano o che, in seguito all'annessione acquisteranno la cittadinanza italiana, la parte della somma assicurata, corrispondente ai premi pagati fino alla data predetta, debba essere calcolata in base al rapporto tra il valore effettivo delle riserve matematiche o degli impegni scaduti e non soddisfatti, e la corrispondente parte delle attività esistenti secondo il bilancio al 10 aprile 1919.

Conseguentemente, se le attività, nelle quali trovasi investita la riserva matematica, consentono di attribuire alle polizze un valore, al 10 aprile 1919, superiore a quello che deriverebbe dal semplice ragguaglio monetario, tale maggior valore dovrà essere attribuito alle polizze stesse. Ma, se le attività che stanno a fronte delle riserve matematiche, non consentono di attribuire alle polizze un valore, al 10 aprile 1919, neppure eguale a quello corrispondente al ragguaglio monetario, in tal caso le imprese assicuratrici dovranno prelevare dai propri fondi di riserva ed, eventualmente, dal capitale azionario, quanto occorre per integrare le riserve matematiche fino a quell'ammontare che consenta la valutazione delle polizze esistenti in base al ragguaglio stabilito dall'art. 3.

Non sarebbe giusto infatti che le imprese, le quali hanno impiegato con minore abilità e cautela le attività, che stanno a fronte delle riserve matematiche, fossero, per ciò solo, esonerate dall'obbligo, imposto a tutti i debitori, di soddisfare le proprie obbligazioni in base al ragguaglio monetario definitivamente stabilito.

Provvedutosi così alla determinazione del valore delle polizze al 10 aprile 1919, occorreva altresì disciplinare la continuazione dei contratti fino alla loro scadenza. A tale riguardo è stato stabilito che i premi, con scadenza posteriore al 10 aprile 1919, debbano essere pagati dall'assicurato in base al ragguaglio fissato nell'art. 3, a meno che egli non chieda che la continuazione del contratto abbia luogo in base ad un ragguaglio superiore fino alla pari.

Si è creduto necessario dare un tal diritto all'assicurato, per evitare che l'impresa, desiderosa di limitare i propri rischi, si trincori dietro la disposizione dell'art. 6, e costringa in tal guisa l'assicurato, il quale voglia conservare al suo atto di previdenza la stessa entità economica iniziale, a stipulare un nuovo contratto di assicurazione, assoggettandosi al pagamento di un premio, calcolato in base alla sua età attuale, e perciò maggiore del premio a suo tempo convenuto.»

La relazione dopo avere parlato dei criteri che hanno ispirato la Commissione a proporre l'azione giudiziaria nella liquidazione di eventuali vertenze, passa ad occuparsi della denata possibilità di stabilire una nuova valutazione delle quote di comproprietà e delle quote di partecipazione e determinati redditi comuni, più rispondente al valore reale delle attività collettive, anche in base ad un ragguaglio diverso da quello determinato nel Decreto e conclude occupandosi del cambio dei biglietti in serie e dei provvedimenti speciali riguardanti gli istituti di beneficenza osservando che «nulla è innovato, ai rapporti regolati dalle clausole dei Trattati di pace di Versaglia e di S. Germano e che non si è fatto cenno di futuri trattati con gli altri Stati nemici o sorti dallo smembramento del cessato impero austro-ungarico, essendo evidente che qualora tali trattati non siano conformi alle presenti norme, sia sempre possibile emanare nuove disposizioni di coordinamento per le eventuali diverse clausole di quei successivi trattati.»

Il tragico suicidio d'un naufrago della vita

Si è sottratto ieri alla sua triste sorte, togliendosi la vita, un uomo il quale, per la nobiltà del suo carattere e per la generosità dell'animo suo, avrebbe meritato ben altro destino.

La storia di Rodolfo Fragiacomo, tipografo disoccupato, di 36 anni, il suicida di ieri, è veramente pietosa. Conosciutissimo, il pover'uomo sarà certamente compianto da quanti lo stimavano ed amavano per le sue buone qualità e lo commisereranno per le sue molte sofferenze.

A rendere più commovente il fatto del Fragiacomo, un'altra tragedia ci sarebbe stata: il suicidio di un figlio adottivo del suicida, di cui si ricevevono notizie nel momento che il Fragiacomo moriva.

Un dramma al caffè «Moncenisio»

Ieri, verso le 15, Adolfo Fragiacomo — come usava tutti i giorni da vent'anni — si recò al caffè «Moncenisio». Vi si intrattenne una mezz'ora, in conversazione con gli amici. Pareva però che il povero Fragiacomo non avesse ieri voglia di scherzare — come faceva spesso. Perciò si ritirò quasi subito in un angolo deserto del caffè, dove, chiamato il cameriere Ercolano Moisè, si fece portare un caffè.

Dopo aver sfogliato alcuni giornali, chiese al cameriere dell'inchiostro ed una penna. Avuto quanto aveva chiesto, il Fragiacomo scrisse quattro lettere: una alla madre — si suppone — una alla moglie, una al figlio ed una ad un amico.

Consegnate le lettere ad un amico con la preghiera di imbucarle alla più vicina cassetta postale, il Fragiacomo trasse di tasca un bottiglietta contenente circa 200 grammi di acido fenico puro e, versato il veleno nella tazza dove fumava ancora il caffè, ne bevve il contenuto. Circa un quarto d'ora dopo l'unico cameriere — il Moisè — passando presso il tavolo dove era seduto il Fragiacomo, scorse l'infelice abbattuto sul tavolo, col rantolo della morte in gola. Lì per lì, il Moisè credette che il Fragiacomo dormisse; ma, avvicinatosi al tavolino fu colpito dall'odore acuto dell'acido fenico e senza indugio corse al banco ad avvertire il direttore del caffè, signor Luigi Frisacco. Fu telefonato alla Guardia Medica, ed il dottore d'ispezione accorse subito sul luogo con l'automobile. Ma nulla ormai rimaneva da fare al medico. Tuttavia il dottore volle tentare il lavaggio dello stomaco. La sonda era, però, appena entrata nella gola del povero Fragiacomo, che questi moriva.

Al banco del caffè squillò il telefono.

Duplice tragedia?

Era un amico del Fragiacomo, il quale pregava di far venire al telefono colui che purtroppo era già morto, per comunicargli una terribile notizia: la moglie del Fragiacomo aveva ricevuto poco prima un telegramma nel quale le si comunicava la morte del figlio, avvenuta a bordo di un piroscafo del Lloyd Triestino in viaggio per Trieste. Il piroscafo dovrebbe arrivare domani o posdomani nel nostro porto.

Non si sa se la notizia della morte del giovane sia vera. Potrebbe darsi benissimo che il figlio del Fragiacomo — Giovanni Fragiacomo, un giovinotto diciassettenne — in un momento di sconforto, addolorato dalle voci che corrono sulla vita di sua madre, abbia tentato di togliersi la vita in mare, avendo appreso da qualcuno per lettera questi giorni, che i suoi genitori, dopo una scenata di gelosia, si erano nuovamente separati.

Ma forse è un semplice malinteso, la notizia che fu sparsa subito in città.

Sul luogo della tragedia si recò l'autorità giudiziaria per i rilievi di legge. Esaminate le tasche del suicida, si rinvenne una lettera scritta dalla moglie e 38 corone austriache. Nella lettera — nella quale pare che la moglie gli annunciasse di aver venduto tutta la mobilia di casa — sono state trovate anche molte frasi ingiuriose all'indirizzo del suicida.

Esauriti i rilievi di legge, la salma fu trasportata alla Cappella mortuaria di S. Giusto.

Sui motivi del tragico suicidio, abbiamo raccolto altri particolari importanti. La storia del Fragiacomo è delle più commoventi.

La triste storia di un vinto

Di carattere debole e indulgente, il povero uomo era uno di quei tanti disgraziati pei quali la vita non ha se non amarezze. E' la storia di un vinto. Il Fragiacomo conobbe tredici anni fa, in una casa di tolleranza, Antonietta Carloni, colei che doveva più tardi diventare la compagna della sua vita. Il suo forte amore giunse fino a dare il proprio nome al figlio della colpa di colei. Fatale fu quell'incontro al Fragiacomo. Due o tre giorni soltanto dopo le nozze, il Fragiacomo, recatosi al caffè «Sanità», vide la moglie in compagnia di uno sconosciuto. Debole com'era, il Fragiacomo nulla fece: uscì col cuore angosciato dal caffè, mentre l'uomo che era a braccio della sua donna gli scagliava il più atroce degli insulti. Di simili casi nella vita del Fragiacomo ce n'è molti.

In via della Ferriera 31, dove egli abitava con la moglie, c'è la trattoria « Giulia ». Quivi tutte le sere la moglie del povero Fragiacomo si recava a ballare e a divertirsi, mentre egli l'aspettava a casa, solo e triste. Agli amici che gli rimproveravano questa sua debolezza, il pover'uomo rispondeva invariabilmente che egli amava troppo quella donna per avere il coraggio di contrariarla anche nei suoi capricci. Così passò tredici anni di angoscia e di vergogne. Sei mesi fa, rincasato il Fragiacomo, non vi trovava più la moglie. Pazzo di disperazione, si recò a cercarla in tutte le osterie del rione. La trovò verso il tocco al caffè «Trieste» in via S. Maurizio, in un crocchio di donnacce e di lenoni che gozzovigliavano fra risa sconce e triviali. Anche questa volta il Fragiacomo non ebbe il coraggio di trascinare a casa la donna. Si fece dare le chiavi e rincasò solo. Questa volta, però, avvenne la prima rottura fra i due coniugi. Chiesta la separazione legale, il Fragiacomo andò ad abitare con la madre in Androna S. Lorenzo, n. 4 mentre il figlio si imbarcava su un piroscafo del Lloyd Triestino.

Un fratello del Fragiacomo è impiegato presso la Cassa distrettuale per ammalati di Trieste.

Incendio in un magazzino di sacchi

5000 lire di danni

Verso le 21 di iersera i pompieri dell'appostamento principale furono chiamati telefonicamente in via S. Maurizio n. 12, dove si trova un magazzino di sacchi di juta.

Sul luogo dell'incendio comparvero due treni al comando del vice-comandante ing. Sapunzachi. Il fuoco che aveva distrutto un forte quantitativo di sacchi, fu spento in circa due ore.

Le cause dell'incendio sono ignote. Il proprietario del magazzino Arnaldo Luzzatto, risente un danno di circa 5000 lire, coperto solo in piccola parte dall'assicurazione.

Un Triestino derubato della pelliccia in treno

In uno scompartimento di prima classe del treno diretto da Trieste a Milano, viaggiava — a quanto ci telefonano da Milano — il signor Massimiliano Weiss, di anni 50, domiciliato nella nostra città. Con lui erano altri due signori, stanchi e desiderosi di schiacciare un sonnellino. Sebbene debole, la luce dava fastidio ai loro occhi troppo sensibili. Si spense. I tre viaggiatori si addormentarono. Ma pare che, mentre il signor Weiss dormiva, i due vigilassero.

Infatti, destatosi soltanto a Milano, il Weiss non trovò più la sua pelliccia del valore di lire 2500. I due suoi compagni di viaggio erano scesi a Treviglio....

Infortuni sul lavoro. Attilio Sbara, di anni 15, carpentiere, abitante in via dei Crociferi N. 1, riportò ieri sul lavoro, per una fuga di vapore, ustioni all'occhio destro. Ricorse alla Guardia medica, dove il dottore d'ispezione gli prodigò le prime cure.

× Ricorse ieri alla Guardia medica anche Francesco Covalizza, di anni 25, bracciante, abitante in via della Guardia 42, per contusioni al medio e all'anulare destri. Al dottore che lo medicava, raccontò d'aver avuto impigliate le due dita in una gru, mentre lavorava.

TEATRI E CONCERTI

"La signorina del West,,

Operetta in tre atti di U. Iacobi al Politeama Rossetti

Preceduta dai successi ottenuti all'estero, questa signorina dell'occidente selvaggio viene a noi con una decina d'anni di ritardo. La compagnia Caracciolo-Lombardo volle presentarla iersera per la prima volta in edizione italiana al giudizio del nostro pubblico, il quale accolse il nuovo lavoro con palese gradimento non solo in virtù della ottima esecuzione offerta dagli artisti della compagnia, ma anche perchè l'operetta ha pregi degni di rilievo e nella sua costituzione essenziale un tenue sospiro di poesia che la eleva di colpo da tutto il manierismo corrente.

La signorina del West è Lucy Harrison, figlia del «parvenu» milionario John Harrison accumulatore di fortune senza scrupoli di coscienza, a volte deputato democratico e ammiraglio improvvisato, ma sempre nemico dell'aristocrazia. Lucy è amata da Tom, avventuriero e dissipatore, il peggiore della borgata di Brjardala, ove, in occasione di una strana festa americana, i due hanno occasione d'incontrarsi. Festeggiando la venuta di Harrison, deputato di quel distretto, i paesani organizzano un mercato di ragazze. Ognuno può acquistare per pochi dollari una fanciulla del West, ma se vi fosse qualcuna non richiesta, trascorso un quarto d'ora, deve accettare di divenire la moglie del più discolo. E' chiaro che Tom attende lo scoccare dei 15 minuti per richiedere allo sceriffo del luogo la mano di Lucy Harrison. Lei segue il padre su di un «yacht» e Tom, appassionato, s'introduce fra la ciurma e un bel giorno reclama la legittima consorte che John Harrison gli contesta per ragioni di censo. Tom reagisce svelando il passato indegno di Harrison che fu causa della rovina della sua famiglia, e Lucy credendo di essere divenuta strumento di vendetta anzichè oggetto d'amore si ribella a Tom.

Ma nel regno dell'operetta tutto si accomoda facilmente: John Harrison consente all'unione dei due giovani sui quali piove una benedizione di dollari e un notaio stende il contratto nuziale con le relative indennità che Harrison pagà a Tom per le passate spogliazioni.

La favola della «Signorina del West» ha, come si vede una sostanza drammatica e idilliea piuttosto che comica e pertanto esula dalle «pochades» in musica così care al gusto degli assidui d'operetta.

Per questo suo sapore esotico, la «signorina del West» richiama spesso alla memoria la pucciniana fanciulla e piace. Priva di mondanità, la signorina del West si concede all'amore anzichè all'avventura scompigliata del «Cabaret», portandovi una grazia soave e romantica.

Il libretto alquanto prolisso avrebbe bisogno di qualche amputazione sapiente per riuscire più snello e vivace. Ma la distribuzione delle scene è armoniosa e il movimento dei personaggi conseguente e accorto.

Il maestro Jacobi musicò la favola con sentimento d'arte degno di menzione. Musicalmente l'operetta non eccelle, ma ha una fattura delicata e abbastanza esperta di istrumentazione; è vivace e colorita nei ballabili, patetica e melodiosa nelle romanze che iersera il pubblico mostrò di apprezzare per semplicità e grazia d'ispirazione.

L'esecuzione della compagnia Caracciolo-Lombardo fu veramente lodevole. Protagonista era la signora Bazan Castagnetta che impersonò Lucy Harrison con la consueta grazia e fu assai applaudita per la buona recitazione e l'ottimo canto. Le fu degno compagno il tenore Righi, cantante corretto e intelligente nonchè il Leoni che nella parte di Conte Rottemberg fu di una comicità esilarante. Anche il Gargano, il Sacchi e gli altri coadiuvarono alla buona riuscita del lavoro in cui la signora Nella Regini non ha la possibilità di emergere se non sfoggiando la sua bellezza ed eleganza perchè costretta in una parte di poco rilievo.

L'orchestra, diretta dal maestro Bazan, suonò colorita e bene fusa. Le scene, del Rossi, assai pittoresche, specie quella del secondo atto riproducente con esattezza di particolari la tolda di una nave. Buoni i cori.

Stasera «la signorina del West» comincia le sue repliche.

Quanto prima «Un sogno di valzer», di Strauss.

Teatro Verdi. Stasera si replica la «Dannazione di Faust», con i soliti esecutori e il baritono Maugesi nella parte di Mefistofele.

Teatro Fenice. Anche ieri l'ottimo spettacolo di varietà incontrò il consueto, calorosissimo successo. Quest'oggi l'attraente programma si replica.

Edon. Molto pubblico anche iersera al dramma «Vicende della vita» con la Henny Porten. Il dramma si ripeterà anche oggi. Nella commedia piacquero specialmente la signora Petroni e il Raffaelli.

Circo Zavatta. Iersera numeroso pubblico. Piacquero specialmente il Tony Umberto e il clown Tartalia, il cavallerizzo Alfredo e il trio ginnasta Andreeff. Stasera alle 19.30 spettacolo con scelto programma.

Il concerto alla Società Filarmonico-Drammatica. Un pubblico eletto in una magnifica sala: un godimento spirituale, che si è protratto nel corso di un'ora, rapidamente fuggita. Nessun maggior elogio di questo, crediamo di poter fare alle signorine Maria Tamaio e Marcella Del Valle de Paz, che nel saggio offerto del loro talento, furono delicate e squisite, ponendo in mostra una arte profondamente sentita e bene appresa.

La sala risuonò spesso di caldi e vibranti applausi. Il pubblico rendeva omaggio alle due giovini artiste, le quali posseggono doni rari di bellezza e di espressione.

La signorina Maria Tamajo fu ora tenera e commovente, ora lirica e impetuosa, o che rievocasse il canto dolce e melodico del Cavalli, con la sua andatura soave e leggiadra, o con le note dello Strauss e del Saint Saëns.

Fascino uguale suscitò la signorina Marcella Del Valle de Paz, temperamento d'artista pieno di sensibilità, spirito pronto a commuoversi davanti agli accoramenti e ai languori di Bach e di Chopin, e a trasmettere la sua commozione all'uditorio con un'arte sobria ed a un tempo appassionata.

Il concerto di Geni Sadero. Rammentiamo che stasera alle 20.15 Geni Sadero darà, nella Palestra di via della Valle, il suo atteso concerto d'addio, con l'interessante programma già pubblicato.

VARIETÀ E CINEMA

Eden. Rappresentazioni continuate dalle 16 in poi. Allo schermo «Vicende della vita», dramma d'amore, diviso in quattro lunghe parti. Interpreti: la bella Henny Porten e il simpatico Bruno Decarli. Chi non ha visto questo sentimentale lavoro non manchi oggi. Chiuderà lo spettacolo, il dopopranzo una brillante commedia, la sera una nuova operetta in un atto.

«Il gigante buono» al Gran Cinema Teatro Italia. Attraverso angosciose fughe, inseguimenti selvaggi, cavalcate fantastiche, lotte corpo a corpo, imprigionamenti ed altre avventure meravigliose alle quali la lastra fotografica dà i caratteri irrefutabili della realtà, Sansone muto riesce in questa seconda ed ultima serie a far trionfare la giustizia ed a schiacciare i malvagi persecutori che da ogni parte insidiano la vita sua e quella dei buoni che stanno sotto la protezione delle sue braccia erculee. E tutti quelli ai quali è piaciuta la prima parte della sua storia (e sono molti), tutta quella parte del nostro pubblico che si è commossa fino alle lagrime o fino ai gridi d'entusiasmo alle prime azioni generose e ai primi formidabili cazzotti del giovane e bell'atleta, è più che mai commossa e sbalordita alla vista delle scene che continuano e chiudono il ciclo delle sue avventure.

In un bacio si conclude la sua storia; in un bacio sulla bocca che l'eroe riceve dalle labbra dell'umile maestrina, mentre questa pazientemente guida la sua rozza e benefica mano a tracciare sulla carta le prime aste e le lettere dell'alfabeto. Perchè Sansone era un analfabeta; il gigante buono non sapeva nè leggere nè scrivere; tutte le grandi e buone azioni ch'egli compie sono lampi sprizzanti dal profondo della sua anima sana ed ingenua!

Questa seconda serie si proietta dunque per pochi giorni solamente, senza che i prezzi (malgrado la costosità eccezionale della pellicola) sieno aumentati dal normale. E i fanciulli accompagnati hanno libero l'ingresso alle due prime proiezioni pomeridiane. L'orario è il seguente: ore 3.30, 4.35, 5.40, 6.45, 7.50, 8.55 e 10.

«La maschera di Venere» con Linda Pini e il Circo Equestre Stoppetti al Teatro Fenice. La bellezza è una virtù effimera, spesso fatta d'illusione e d'artificio, e come nella «Maschera di Venere» che sarà oggi proiettata sullo schermo, interpretata da Linda Pini, spesso causa di dolori e delusioni. Il Circo Equestre Stoppetti continuerà anche oggi ad appassionare per merito dei Fantocci Santoro. Alle 20.45 poi, lo spettacolissimo di varietà e cinema con la «Maschera di Venere» e sette numeri di varietà di eccezionale valore, come la Troupe Yulian's, The Biagis, Monteverde, il Trio Lulù e altri numeri bellissimi.

Salone Edison. Oggi ancora la straordinaria pellicola interpretata da Fabienne Fabreges, «Pecorella smarrita». Fabienne Fabreges è un'attrice che conquide con la bellezza delicata della sua persona, ma ancor più coll'intelligente sua arte frutto dello studio. Di quest'artista non si può dire che bene: tanto chiaro è ormai, ch'ella prosegue con tenace volontà un suo profondo desiderio di perfezione. «Pecorella smarrita» ci è presentata con tale garbatezza, che non può riuscire altro che un'opera veramente piacevole. La decorazione scenica s'addice al lavoro; la fotografia è impeccabile.

Domani: «Lagrime del popolo», interpretazione del gigante Galaor (Alfredo Boccolini). Un breve cenno sulla vita di questo grande atleta, che la prima volta si presenta al nostro pubblico. Dopo una fanciullezza avventurosa, il Boccolini a 17 anni s'ingaggiò volontario nella Marina da guerra e già dopo pochi giorni si acquistava fama ed onore salvando dalle onde un suo compagno. Durante l'esercitazione, essendo scoppiato un cannone da 120, il Boccolini, rimasto miracolosamente illeso, subì tale impressione morale alla vista dei suoi cari compagni sfracellati orrendamente, che in breve fu riformato per deficenza psichica. Più tardi, sul piroscafo «Perseo», essendo scoppiata a bordo, fra passeggeri turco-arabi, una rissa che si mutò presto in sanguinosa strage, fu inevitabile l'intervento armato dell'equipaggio. Il Boccolini, pronto di spirito come di braccia, in un attimo innestò il tubo d'incendio a quello delle caldaie, investendo all'improvviso con un getto di acqua bollente i rissanti. Fu encomiato ed ebbe una bella ricompensa dalla Società dei servizi marittimi. La passione della vita nomade ritentandolo, entrò in un circo dove conobbe Massimo Raicevich, che apprezzando la sua rara costituzione, e la sua notevole intelligenza, fece di lui il suo «trainer». Durante la guerra s'imbarcò nuovamente. Era intenzione del Boccolini di seguitare la vita marinara. Era appunto per prendere l'imbarco sulla R. N. «Sicilia», allorchè fu accostato dal cav. Ambrosio, il quale, ammirato della sua costituzione fisica, gli fece proposte perchè entrasse in cinematografia e venisse a lavorare nella sua casa. Fu così che da marinaio divenne l'artista cinematografico, che sotto il nome di Galaor si acquistò di botto una grande rinomanza fra i pubblici d'Italia e del mondo, non solo per la sua forza atletica, ma per la sua figura simpatica che gli permette di essere un attore di linea, corretto ed espressivo.

Novo Cine. Grande successo ottenne ieri la pellicola «Idiota», interpretata dalla bellissima artista Fernanda Negri-Pouget. La pellicola, per la sua magnificenza, si proietterà ancora oggi e domani, facendo accorrere il pubblico in gran folla. Le rappresentazioni certamente incontreranno il favore di tutti.

Cinema Excelsior. Oggi allo schermo si proietterà per l'ultima volta la terza serie della bellissima pellicola d'avventure «I vampiri». Protagonista principale: Miss Vernon Castle. Domani la quarta serie di questo colossale capolavoro dell'arte muta.

«La prima donna Maciste» al Gran Cine Margherita. E' lo spettacolo migliore della settimana. Folla enorme anche ieri a tutte le rappresentazioni diurne e serali. La brava Perlowa è ormai una delle più simpatiche figure; nel genere delle avventure è inarrivabile; sa farsi ammirare e con le sue gesta atletiche riesce a divertire tutti. Il bellissimo programma si ripete oggi, dalle 16 in poi.

Prossimamente: il «Castello del Diavolo», avventure fantastiche. Si prevede un altro colossale successo!!

Gran Cinema Galileo. Il salone dei grandi spettacoli. Un successo senza precedenti arrise iersera alla bellissima Leda Gys nel grandioso romanzo di Dario Niccodemi «Io ti uccido». E' uno spettacoloso dramma teatrale a forti tinte, diviso in 4 atti, che ha suscitato grandissima ammirazione nella folla degli spettatori. Leda Gys, l'attrice più significativa, più elegante, più aristocratica, è la protagonista di questo gioiello cinematografico, eseguito con alto magistero artistico e circondato di una fine e profumata eleganza. La messa in scena quanto mai grandiosa e le sfarzose toilettes indossate da questa bellissima donna, attrassero tutta l'attenzione del mondo elegante. Leda Gys è in questo capolavoro quale non fu mai; chi l'ammira in questo lavoro si ripromette nuove attrattive dalla originale grazia e dalla versatilità intelligente ed efficace del suo multiforme talento.

Lo spettacolo principia alle 16 precise.

Quanto prima: «La fidanzata del sole», 12 episodi, 6 programmi di avventure acrobatiche meravigliose.

Il grande successo de «La Maschera e il Volto» al Gran Cinema Roma continua. La direzione del Cinema ci avverte che, per favorire i suoi frequentatori, offrirà a tutte le persone adulte che avranno assistito a tre rappresentazioni nel corso di 15 giorni, una fotografia formato gabinetto, eseguita nel premiato studio fotografico E. Emblemi, via XXX Ottobre 3. Il regolamento è esposto nella sala d'aspetto del Cinema.

Cabaret-Varietà-Maxim, Via Cesare Battisti 10. Sempre maggiore il successo di tutti gli artisti, in questo grazioso ed elegante ritrovo, dove il pubblico accorre volentieri sapendo di passare qualche ora allegra. I duettisti Alfieri ormai sono i beniamini del pubblico. La Granados fa gustare deliziose romanze. Applauditi tutti gli altri.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. (Stagione d'opera - Rapp. N. 15 - Turno A) Ore 20.30 «La dannazione di Faust» di E. Berlioz.

Politeama Rossetti. (Compagnia d'operette Regini-Lombardo-Caracciolo). Ore 20.30 (Turno A): «La signorina del West» di U. Iacobi.

Teatro Eden. «Vicenda della vita», con Henny Porten e Bruno De Carli. Gli spettacoli sono completati da una commedia o da un bozzetto.

Teatro Fenice. «La maschera di Venere» e i fantocci Santoro. Alle 20.45: cinema e varietà.

Gran Cinema Teatro Italia, via Dante Alighieri N. 1-3. «Sansone il muto» (II serie), con Luciano Albertini.

Salone Edison. Ultimo giorno di «Pecorella smarrita», con Fabienne Fabreges.

Novo Cine, via Acquedotto N. 37. «Idiota», con Fernanda Negri Pouget.

Cinema Excelsior, via Acquedotto N. 32. «I vampiri» (III serie) con Miss. Vernon Castle.

Cinema Venezia, dietro il Municipio. «Canaglia gialla», I serie con Vernon Castle.

Cinema Galileo. Dalle 16 in poi: «Io ti uccido», con Leda Gys.

Cinema Iris, via Cavana 7. «I topi grigi», VIII serie, con «Za la Vie» e «Za la Mort».

Cinema Teatro Armonia. «Vertigine», con Hesperia e Carminati. - Varietà.

Cinema Teatro del Circolo di Studi Sociali, via dell'Istria N. 6: «Isola del mistero».

Cinema Roma. «La maschera ed il volto», con Italia Almirante Manzini.

Cabaret - Varietà - Maxim, via Cesare Battisti N. 10. Ogni sera scelto spettacolo di varietà.

Mala caduta. Giuseppe De Lorenzi, di anni 32, cocchiere, abitante in via Domenico Rossetti 17, si fida forse un po' troppo della propria agilità. Ieri dopopranzo, in via Benvenuto Cellini, pattuito con un cliente il prezzo della corsa, volendo salire a cassetta, sdrucciolò dal predellino e cadde. Riportò la frattura completa del malleolo destro. Si recò da solo nella vettura alla Guardia medica e quindi all'Ospedale, dove fu accolto nel IV reparto chirurgico.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

Il Decreto legge sull'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione con prontuario relativo, è integralmente riportato nel Bollettino N. 1 dell'U.S.I.L.A., Roma — Via Maria Cristina 5 (Lire una).

Cronaca dei furti

Refurtiva sequestrata

In casa di una certa Rosa Müller, dimorante in via Pozzo Bianco 6, abita un tale Antonio Busich, noto pregiudicato. I carabinieri, fatta questi giorni una perquisizione nella stanza del Busich, vi sequestrarono dodici scarpe, tutte del piede sinistro, che si crede provengano da un furto commesso circa quattro mesi fa. Il Busich è ora a Lubiana.

La sparizione di un materasso

Caterina Rota, abitante in via Felice Venezian 26, aveva in un sottoscala della casa un materasso di lana con coperte e guanciali, del valore di lire 300 circa, ricevuti in consegna dopo la morte di un certo Padovan. Ieri, recatasi nel sottoscala, ebbe la dolorosa sorpresa di non trovarvi più la roba. Denunciò il furto ai carabinieri di via dell'Orologio.

In un'abitazione

Proffittando dell'assenza di Matilde Zanetti, abitante in via del Tintore 3, ignoti entraroon con chiavi false nell'abitazione e rubarono un corredo femminile e altri indumenti. Il furto fu denunciato ai carabinieri di via Chiozza.

2600 lire di cioccolata rubate

Nonostante la vigilanza, avvengono quasi ogni notte dei furti alle linee ferroviarie.

Anche l'altra notte i soliti ignoti, profittando di un momento per loro favorevole, ruppero i sigilli di un vagone ferroviario della linea Monfalcone-Trieste, e rubarono sedici casse di cioccolata del peso di 960 chil. e del valore di lire 9600. La refurtiva fu trasportata con carri.

Il furto è a danno dell'Amministrazione ferroviaria.

Roba proveniente da furto

Ieri mattina furono arrestati Emilio Albanesi, di Monte Granoro di anni 44, e Giusto Crisman, di Trieste, d'anni 39, tutti due abitanti in via Piccardi 53. Avevano ricettato indumenti militari del valore di lire 830, pur sapendo che provenivano da furto.
sapendo che provenivano da furti.

Scontro di due carri

La contadina Antonia Justincich, di anni 33, da Codolie, in quel di Pinguente, mentre tornava sul proprio carro per lo stradone di S. Anna al suo paese, dopo essere stata nella nostra città a consegnare un carico di fieno, per uno scontro con un carro militare finì sotto le ruote del carro. Per l'urto il carro della Justincich, investito da tergo, proseguì ancora un tratto, nonostante tutti gli sforzi per fermarlo, fatti da un contadino che vi era sopra. Sicchè le due ruote posteriori passarono sopra la povera donna. Alle grida di lei accorsero alcuni passanti che la sollevarono di sotto.

Telefonato subito alla Guardia medica, andò sul luogo il dottore d'ispezione con l'automobile. Avute le prime cure, la Justincich fu trasportata al civico Ospedale e accolta nel IV reparto chirurgico. La poveretta ha riportato una ferita lunga quattro centimetri e profonda tre, alla regione perineale. Il suo stato non è tanto grave.

CRONACA GIUDIZIARIA

La Lega degl'insegnanti medi contro la nomina del prof. Rascovich

(GIUDIZIO DISTRETTUALE)

Il fatto che diede origine alla querela per lesion d'onore da parte del prof. Alfieri Rascovich contro il prof. Casimiro Crepaz, presidente della Lega degli insegnanti medi della Venezia Giulia, ha la seguente origine: il 17 luglio dell'anno scorso, il Consiglio comunale, nel passare alla sistemazione di alcune cattedre, nominava, fra altri, il prof. Alfieri Rascovich, destinandolo a coprire una delle cattedre aperte per il Ginnasio-Liceo Francesco Petrarca. Contro tale nomina la Lega degli insegnanti medi protestava presso il Governatorato, invitando questa autorità ad esaminare le qualifiche del prof. Rascovich. Queste cioè non sarebbero state corrispondenti all'avvenuta nomina; inoltre in tale occasione venivano espressi dubbi tali che il prof. Rascovich ritenne ledenti il suo onore, anche per l'accenno fatto nella denuncia a questioni private sorte fra il Rascovich ed i suoi fratelli anni addietro. Nella forma di tale accenno il prof. Rascovich stimò potergli derivare un sospetto sulla sua onorabilità e conseguentemente un danno: danno che infatti egli risentì nella ritardata conferma della sua nomina. Alla fine questa venne, tanto che il prof. Rascovich è ora in attività.

Contro il prof. Crepaz, quale firmatario della protesta, il prof. Rascovich aveva subito presentata querela e una prima udienza sulla vertenza si svolse il 27 ottobre dell'anno scorso nel consesso del dirigente il Giudizio distrettuale giudice Zaccaria. In quella udienza la parte querelata domandò di provare la verità e il giudice accordandole questo diritto, prorogò il dibattimento, che fu ripreso iermattina nello stesso consesso.

Tentativo infruttuoso di componimento

Dichiarato riaperto il dibattimento, il giudice Zaccaria tentò un componimento fra le parti.

Prof. Crepaz: Come ho già dichiarato altra volta, così oggi dichiaro che nè io nè i miei colleghi abbiamo agito per astio personale contro il prof. Rascovich; ma che la protesta fu presentata per motivi di alto carattere ideale, per impedire cioè il ripetersi in avvenire di certi sistemi. La direzione della Lega degli insegnanti, mi affidò l'incarico di presentarla e per la direzione io firmai.

Avv. Mussafia, patrocinatore del prof. Rascovich:

— Ed è ella anche disposto a riconoscere insussistenti gli addebiti fatti al prof. Rascovich in relazione alla sua nomina?

Crepaz: — Questo mai!

Avv. Mussafia: Allora non è possibile un componimento. Avendo il signor giudice accordato al querelato di produrre le prove della verità, domando che le stesse vengano determinate sulla base delle dichiarazioni della parte querelata in merito ai dubbi elevati sulla carriera degli studi del prof. Rascovich, e non si esuli inutilmente dai punti cardinali della querela con sacrificio di tempo. Il dubbio fu manifestato sull'autenticità dei documenti del prof. Rascovich, ed oggi sarebbe ozioso il ricercare se durante gli studi in una seconda o terza ginnasiale egli abbia riportato una classificazione che non fosse di eminenza in una data materia. Non può essere che a ciò intendesse richiamarsi la denuncia della parte querelata, poichè è notorio che su cento professori che hanno la laurea se ne possono trovare novanta che in una data classe e in una o nell'altra materia hanno avuta una classificazione relativa, e neanche al prof. Crepaz si domanda se abbia riportata a scuola sempre eminenza in tutte le materie. Si nega che intenzione maliziosa fosse esistita contro il prof. Rascovich, ma allora non si spiegherebbe perchè nella denuncia si sia fatto un accenno in modo veramente malizioso alla vertenza sorta fra lui e i suoi fratelli Cairoli ed Amilcare Rascovich nel 1913. Vi si dice espressamente che il prof. Rascovich fu imperiosamente invitato a presentare la resa di conto da un fratello minore, con ciò lasciando evidentemente credere che il fratello è minorenne mentre sta il fatto che così non è, ed inoltre è vero invece che fu il prof. Rascovich a presentare ai fratelli, spontaneamente, resa di conto, e ciò in seguito alla circostanza che i fratelli gli avevano levato la procura.

Avv. Wondrich, patrocinatore del querelato:

— Il prof. Rascovich è padrone di tutelare i propri interessi a modo suo, ma ci sembra che la ricerca delle prove della verità potrebbe riuscire anche a suo vantaggio. Ciò che interessa stabilire innanzitutto è la buona fede del prof. Crepaz in questa vertenza. Non fu già detto che il prof. Rascovich abbia falsificato i propri documenti od abbia presentato documenti falsi; ma si domandò che venisse esaminata tutta la carriera degli studi del Rascovich, poichè la sola laurea non basta. Per quanto poi riguarda la questione privata del prof. Rascovich, devesi notare che se nella protesta si parlò di un fratello minore, s'intendeva parlare di minore età in confronto del querelante. Sta il fatto poi che anche ultimamente il prof. Rascovich ebbe a trattare con uno dei congiunti il quale anzi minacciava di presentare denuncia.

Avv. Mussafia: Anche ciò non conta poichè Cairoli Rascovich era di età maggiore del prof. Alfieri. In quanto alla congiunta del Rascovich, si tratta della di lui cognata Elvira, moglie del defunto Cairoli, la quale investì il querelante otto giorni dopo ch'egli era tornato dal Regno dove aveva fatto il suo dovere di soldato per quattro anni. La petizione fu presentata a mezzo dell'avvocato sloveno Prettner e il guidice stesso condannò la signora Elvira al pagamento delle spese appunto perchè, così intempestivamente, il prof. Rascovich non aveva avuta la possibilità di raccogliere i dati e gli scritti, inerenti alla sua gerenza, e ciò anche per le replicate perquisizioni fatte dalla polizia austriaca al suo domicilio. Del resto la vertenza fu poi risolta con una transazione, senza decisione contro il prof. Rascovich.

Due direttori della Lega

Entra quindi il prof. Manlio Bradicich di Giuseppe, da Pedena, il quale racconta:

— Costituitasi il 20 maggio la Lega degli insegnanti medi, fu nominato a presidente il prof. Crepaz. Scopo dell'organizzazione è la tutela degli interessi morali e materiali della casta e della scuola. Quando vennero effettuate le nomine del luglio, alla direzione della Lega, della quale faccio parte anch'io, destarono profonda meraviglia alcune nomine inattese e la mancata nomina di supplenti che si riteneva certa. Fra le nomine non attese vi era quella del prof. Rascovich sulla quale la direzione discusse. Stabiliti i punti della protesta che la direzione intendeva avanzare, fu dato incarico al presidente prof. Crepaz di stilizzarla e di presentarla, con il concorso di quei colleghi che si fossero trovati al momento opportuno a Trieste, poichè, essendo il tempo delle vacanze, parecchi di noi erano assenti.

Rascovich: — Ha la direzione esaminato anche se gli altri professori avessero posseduto le qualifiche, secondo essa, necessarie per il conseguimento del posto ad essi conferito?

Teste: Quelli delle nomine aspettate no!

Rascovich: Io non lo faccio, ma si potrebbe stabilire che le qualifiche mancano ad altri, non a me. Si potrebbero conoscere i nomi degli altri membri della direzione presenti a quella seduta?

Col consenso del querelato, il teste cita i nomi: prof. Degrassi, dott. Zanelli, dott. Braun, dottoressa Prezzi.

Avv. Wondrich: — Ritengo che ciò non venga richiesto a scopo di presentare ulteriori querele.

Rascovich: — Lontana da me tale idea. Domando i nomi per citare eventualmente testimonianze, poichè, non ho motivo di nasconderlo che si disse persino che io avessi mandato altra persona in mia sostituzione agli esami a Padova.

Il teste prof. Bradicich riferisce ancora che la direzione della Lega inviò contemporaneamente alla protesta contro il Rascovich anche un memoriale per cinque o sei mancate nomine, memoriale di cui non si conosce l'esito.

Il prof. Umberto Zanelli, da Trieste, insegnante alla Scuola Industriale, depone in piena conformità al teste precedente. Di propria scienza rileva che, essendo rimasto a Trieste, assistette il prof. Crepaz nella stilizzazione della protesta.

Rascovich: E non conoscevate allora nel loro preciso tenore i comunicati pubblicati dai miei fratelli ed a me nel *Piccolo* del 15 febbraio 1913?

Teste: No. Avevamo soltanto un vago ricordo di questa vertenza divenuta di dominio pubblico.

— E non sa lei di indagini avviate dalla Lega sulla mia persona prima di presentare denuncia?

— Di prima, no. Più tardi sì, vennero fatte delle ricerche.

— Perchè non mi avete chiamato dopo avvenuta la nomina, se non esiste in voi astio personale? Vi avrei fornito le spiegazioni del caso, e se fossi stato in errore, avrei fatto il mio dovere di ritirarmi e non vi avrei recato noia.

— Non ci venne in mente di chiamarla.

Crepaz: — No! Si trascurò di farlo perchè per noi non contava la questione personale. Ben più alti ideali dovevamo tutelare. Del resto abbiamo inviato al prof. Rascovich copia del memoriale contemporaneamente alla presentazione dello stesso.

Rascovich: — Così appunto sono venuto a cognizione della cosa ed ho presentato querela.

Zanelli: — Abbiamo inviato copia a lei per dovere di cavalleria.

Rascovich: Già! Dopo aver presentata la denuncia!

Crepaz: — Forse il prof. Zanelli ricorderà lo ho riferito in seno alla direzione come essendomi recato personalmente a chiedere schiarimenti sull'avvenuta nomina all'autorità governativa, mi fu detto di presentare denuncia. Io ritenni tale forma impropria al caso nostro, ma il delegato del Governo mi disse: Sa, per denuncia noi intendiamo un atto informativo.

Zanelli: — Sì! Adesso lo ricordo.

L'assessore dott. Du Ban

Viene quindi escusso l'assessore magistratuale dott. Guido Du Ban il quale così espone i fatti:

— Il bando relativo ai posti da sistemare riguardava cattedre rimaste vacanti, più alcune cattedre proposte in aggiunta a quelle già esistenti dalla Commissione scolastica. Ho inteso dire che i signori della Lega degli insegnanti medi lamentano che al memoriale non sia stato risposto. Una risposta separata non venne data, è vero, ma la risposta è implicitamente compresa nelle nomine effettuate.

Crepaz: — E' vero che abbiamo lamentato con un memoriale la mancata nomina di 5-6 supplenti?

Teste: — Mancata nomina secondo le vedute della Lega? Sì, questo è vero.

Rascovich: Può ella dire, signor assessore, se qualcuno dei concorrenti sia stato danneggiato dalla mia nomina?

— Non sono nel caso di poter stabilirlo senza aver presente la lista dei concorrenti.

Crepaz: Vi erano anche fra i concorrenti dei supplenti del vecchio territorio italiano?

— Sì, alcuni. Ad ogni modo devo chiarire che il caso Rascovich sta in questi termini: In seguito alle insistenti richieste della direzione del Ginnasio-Liceo Francesco Petrarca, la Commissione scolastica all'ultimo momento, per bocca, credo, dell'on. Ara, propose al Consiglio comunale nella seduta del 17 luglio, la sistemazione di tre posti, creando tre cattedre, e presentando al tempo stesso i proposti, cioè il dott. Rascovich, il dott. Coceangig e il dott. Neri che dal Consiglio vennero anche eletti.

Crepaz: — E ciò mentre cinque supplenti non vennero eletti.

Du Ban: — Vorrebbe forse dirmi i nomi?

Crepaz: — La signorina Topani, il prof. Catolla che da nove anni istruisce per conto del Comune, il prof. Maucich, il prof. Mullei.

Du Ban: Sono casi che esulano affatto dalle circostanze nelle quali venne nominato il prof. Rascovich. Non comprendo come possa entrarci la signorina Topani, come non mi è chiaro il motivo per cui il sig. Catolla professore di disegno avesse potuto aspirare ad una cattedra di filologia classica; e lo stesso dicasi del prof. Maucich che istruisce in matematica. Al dott. Rascovich il Consiglio comunale accordò la venia di età avendo egli cinquant'anni, e fu nominato per la cattedra di filologia classica, rispettivamente per insegnare latino.

Rascovich: Può dire, signor teste, se io, avendo conseguito la laurea nel Regno avrei potuto ottenere un posto a Trieste sotto il dominio austriaco, tanto più in quanto che ero anche stato condannato per reato politico?

— Assolutamente lei non avrebbe potuto ottenerlo.

Rascovich: Non mi era possibile neppure la nostrificazione della laurea ripetendo l'esame, poichè così mi disse l'ispettore scolastico Ravalico quando gli chiesi informazioni in proposito. Potevo, è vero, domandare di ripetere l'esame a Graz, ma dovevo presentare il certificato di buona condotta della polizia austriaca, ciò che dopo la condanna politica infittami, riusciva semplicemente impossibile.

Crepaz: Sicchè lei, signor assessore, conferma che la Commissione scolastica presentò all'ultimo momento la proposta della copertura dei tre posti ed i nomi dei candidati?

Dott. Du Ban: Certo.

— E sa dirmi che insegni il prof. Rascovich?

Rascovich: Glielo dirò io. Insegno geografia, storia e lingua italiana. Ma ciò è dovuto al fatto che la conferma della mia nomina da parte delle autorità governative subì un ritardo in seguito ai passi fatti dalla Lega degli Insegnanti. Quando la conferma giunse, io mi presentai dal direttore del Ginnasio Francesco Petrarca, prof. Giurco, il quale mi disse: Dovrà scusare, ma siccome era urgente provvedere e la conferma non veniva, ho destinato alla cattedra un giovane supplente. La pregherei quindi di assumere invece l'istruzione di geografia-storia-italiano.

Ed io — continua il dott. Rascovich, eccitandosi — per non danneggiare uno studente che appunto in questi giorni conseguì la laurea, l'ho lasciato al mio posto che con pieno diritto potevo pretendere, sacrificandomi invece ad insegnare in materie per me secondarie. Sono stato io ad aiutare un collega, e non voi che pretendete di tutelare gl'interessi di casta!

Ed eccitatissimo, il querelato esclama:

— Vergognatevi!

Giudice: Non si alteri; e mantenga il contegno che si addice alla sua posizione.

Poi rivolto al dott. Du Ban il giudice chiede:

Era nella terna il prof. Rascovich?

Du Ban: Sì. Nella terna della Commissione scolastica era in due casi; in uno al secondo, nell'altro al terzo posto.

Crepaz: Non però proposto dai presidi?

— Questo non lo so. Il prof. Rascovich aveva presentato la domanda per il posto corredandola di una dichiarazione sulla conseguita laurea rilasciatagli dall'Università di Padova.

Crepaz: E il prof. Neri che cosa insegna ora?

Du Ban: Il prof. Neri prima della nomina era addetto al Commissariato Civile e il Governatorato ha chiesto che venisse per ora lasciato colà essendo la sua presenza indispensabile.

Crepaz: E c'era tanta fretta di coprire la cattedra?

Rascovich: Non capisco perchè la Lega degli Insegnanti che dice di tutelare gli interessi di tutti si lagni dell'apertura di nuove cattedre.

La laurea del prof. Rascovich

Crepaz: Sicchè, neppure la laurea autentica aveva dimesso il prof. Rascovich?

Du Ban: Come dissi c'era la dichiarazione della Università di Padova che corredava l'asserto del prof. Rascovich, il quale del resto si dichiarava pronto ad esibire l'autentico diploma di laurea, e siccome ora io glielo ho domandata, egli me l'ha consegnata. (Levando di tasca il documento) e se i signori vogliono esaminarla, possono farlo...

Crepaz: Sull'autenticità del documento non mettiamo dubbio. Interessava stabilire le materie soltanto.

Rascovich: Delle singole materie le lauree in Italia non fanno cenno, e questo dovreste saperlo. Ad ogni modo devo rilevare ancora che di questa mia laurea si occupò anche il dott. Depangher durante le elezioni e che ci fu un libello che ne mise in dubbio l'esistenza quando ero candidato a consigliere comunale. E già allora io ho esibita la laurea che fu registrata all'ufficio statistico anagrafico della nostra città; per cui il magistrato era a perfetta conoscenza del fatto che essa esisteva.

Il giudice fa protocollare l'esistenza della laurea che il dott. Du Ban presenta e dalla quale si apprende che Alfieri Rascovich fu laureato «in lettere» il giorno 9 luglio del 1901, alla Regia Università di Padova.

Così si chiude alle 14 l'udienza che verrà ripresa in giornata da destinarsi con la continuazione dell'interrogatorio del dott. Du Ban e di altri testi proposti dalle parti in causa.

Corrispondenza aperta

Wly. Mosè Luzzatto fu consigliere comunale di Trieste dal 1865 al 1902; è uno dei più rispettati capi dell'idea liberale nazionale. — *Landeo di Elaendia.* Fondendo a bagno maria gr. 50 di colla di pesce in 200 di glicerina si ottiene una ottima pasta da poligrafo. Versare la pasta in cassetta di latta non più profonda di mezzo centimetro. Dopo pochi minuti ha la consistenza voluta. Evitare la formazione di bolle alla superficie. Esistono altre facili ricette. Ella deve usare l'inchiostro speciale che trova in tutte le migliori cartolerie. — *Urgente.* E' necessario che Ella conosca il Reparto che era accantonato nella sua casa. Presenti una domanda bene precisa e molto dettagliata al Comando di Zona di Trieste in via Santi Martiri 15 che studierà la questione e la passerà a chi di dovere. — *Emilio C.* Provi con l'essenza di trementina, lavanda o limone. — *Scommessa.* — *Venezia Giulia.* L'Autorità di pubblica sicurezza è competente a rilasciare il porto d'armi per il revolver. — *Misterioso.* Il piroscafo «Perseveranza» si trova a Gibilterra. — *Viva Trieste italiana.* Scuole di lavoro a Trieste non ce ne sono all'infuori delle Scuole Industriali. 2) Al Liceo Femminile c'è un corso di economia domestica sotto la direttiva del Prof. Gentilli. 3) A Trieste non ci sono scuole gratuite per l'insegnamento di lingue. — *Controstoni.* Tommaso Luciani era un insigne stenografo. — *Ginetto.* Finora non ci è giunta notizia di alcun decreto in proposito. — *Studente nautico.* L'indicazione «professore» è troppo poco: Che cosa vuol Ella saper insegnare, matematica, tango, zoologia, calligrafia, istrumenti a fiato o quali altre belle cose? Se Ella invece aspira ad aver una laurea di Istituto superiore, Politecnico od Università, bisogna che Ella ottenga, eventualmente con esame di integrazione, licenza liceale (matura ginnasio superiore) o di Istituto Tecnico (matura scuole reali) o di altra scuola media equipollente e pareggiata. — *Curiosità.* Si rivolga alla commissione arbitrale presso il Giudizio distrettuale. — *Agricoltore.* Se il suo caso è contemplato nel decreto Badoglio del 23 Maggio, Ella ha diritto di pretendere l'affitto alla pari. —

Continuazione nel «Piccolo della Sera»

Ogni giorno una.

Vi sono persone che non sono mai contente di niente. Ho incontrato un brav'uomo che deplora l'epoca in cui aveva i calli ai piedi!

— Ma va là...

— Parola d'onore! Vero è che adesso ha due gambe di legno...

SCIARADA

Il *primo* vale l'*altro*.
Latin rogo fu il *tutto*.

Soluzione del gioco proposto ieri:
AMOR-INO—AMORINO

VENEZIA GIULIA

GORIZIA, 9 sera

Per il Prestito Nazionale. Sotto la presidenza del sindaco, presenti il commissario per gli affari autonomi della provincia comm. Luigi Pettarin ed altre personalità, si tenne l'annunciata adunanza per discutere sui mezzi più opportuni per incoraggiare e favorire il Prestito Nazionale.

Dalla discussione emerse che la sottoscrizione nel Friuli, si è iniziata sotto i migliori auspici. In due soli giorni venne raggiunto il milione, fatto questo di non indifferente significato patriottico in una provincia come la nostra tanto provata dalla guerra.

Si convenne di curare, con ogni premura le conferenze popolari, la reclame, nonchè la costituzione di comitati di propaganda.

Il genetliaco della Regina. In occasione del genetliaco di S. M. la Regina, molte case e tutti gli edifici pubblici erano imbandierati. Il sindaco comm. Giorgio Bombig inviò per l'occasione il seguente telegramma:

«Nella fausta ricorrenza genetliaco graziosa Regina, Gorizia plaudente fra lo sventolare del tricolore invia a S. M. il devoto omaggio e l'augurio che l'eccelse Sue virtù sieno ognora cimentate con l'ammirazione e l'affetto della Nazione e con l'adempimento di ogni Suo voto. Bombig».

Arresto per ricettazione. Per ricettazione di farina proveniente dai magazzini della Transalpina e dalla sussistenza militare, venne arrestato Antoniolo Ulderico. Nella perquisizione domiciliare vennero rinvenuti sette sacchi di farina bianca. L'Antoniolo, venne pertanto deferito agli arresti.

POLA, 9 sera

Verso il componimento dello sciopero dei maestri istriani. Il Comitato d'azione e la direzione centrale delle Società magistrali istriane sono convocati a seduta per domani sabato, alle ore 10, per decidere in merito alla composizione dello sciopero, dopo aver udita la relazione dei loro rappresentanti, maestri Zorzenon e Tromba reduci da Roma.

Probabilmente dopo questa riunione di sarà un congresso regionale dei maestri dell'Istria.

Evasione dalle carceri. Dalle carceri di Clivo della Carità evasero la scorsa notte due detenuti, che occupavano la cella 612: Carlo Komparich, diciassettenne, bracciante, imputato di furto, e Sugar Giovanni fu Giorgio, d'anni 50, che scontava la pena di un anno di carcere duro inflittagli per crimine di furto.

Segarono l'inferriata della loro cella e si calarono per mezzo d'un lenzuolo, nel sottostante atrio delle carceri, dove, schiodato uno sportello, si procurarono un'uscita sulla via Castropola.

Gli evasi hanno spiccato il volo verso ignoti lidi.

Arresto di cinque avventurieri. Gli agenti in borghese del Comando dei R.R. C.C. hanno arrestato cinque cavalieri d'industria, che si aggiravano da parecchi giorni in città facendo parlare di se per la loro eleganza ed il loro perfetto «savoir fair» da raffinati.

Miglioramenti ai funzionari del Comune. I funzionari comunali, dopo serena discussione e considerate le poco floride condizioni delle finanze cittadine, dichiararono soddisfacenti le migliorie offerte loro dal Commissario straordinario cav. Amelotti.

CITTANOVA, 9

Per la bonifica del Quieto. Nell'adunanza promossa alle Levade il giorno 14 dicembre u. s. per spingere la bonifica della Valle del Quieto, fu preso il seguente deliberato:

«I Comuni ed i comproprietari interessati nella bonifica della Valle del Quieto riuniti a convegno alle Levade il giorno 14 dicembre 1919, prese a grata notizia le assicurazioni date dal rappresentante di S. E. il Commissario Generale Civile, dei suoi organi tecnici e del Commissario per gli affari autonomi della provincia, deliberarono di istituire un comitato composto dai Sindaci dei Comuni locali interessati, dai delegati dei rispettivi Sottocomuni e dai maggiori censiti interessati, allo scopo di provocare la pronta costituzione del consorzio di bonifica per rendere possibile la rapida soluzione dell'importante problema, e rivolgono agli organi del Governo e della Provincia la più fervida e fiduciosa preghiera di voler procedere colla massima sollecitudine all'inizio dei lavori di più pronta e facile esecuzione per scongiurare il pericolo della disoccupazione». (Copia di tale «Ordine del giorno» fu trasmessa al R. Commissariato Generale Civile ed al R. Commissario per l'Istria).

Per concretare i passi per costituire il consorzio di bonifica fu tenuto a Parenzo nella sala dell'ufficio della Giunta Provinciale il giorno 27 dicembre 1919 sotto la presidenza del comm. Chersich, un convegno di Sindaci del bacino di bonifica. In questa adunanza, per addivenire ad una rapida soluzione dell'importante problema, fu nominato il comitato esecutivo per la creazione del consorzio di bonifica che riuscì composto dai signori:

Buie: Il Sindaco ed i possidenti Antonini Pio, signora Rosa ved. Franco. — Cittanova: il Sindaco ed il possidente Andrea Davanzo. — Grisignana: il Sindaco ed il prof. Luigi Morteani. — Montona: il Sindaco ed i possidenti dott. A. Corazza, Tommaso Depangher-Manzini, Amministrazione forestale. — Parenzo: il Sindaco ed i possidenti dott. Giorgio e comm. Benedetto Polesini. — Pinguente: il Sindaco ed i possidenti Sirotich Luigi da Sovignacco, Giovanni Asso da S. Giovanni, Carlo Cerovaz, Elio Rigo. — Portole: il Sindaco ed il dott. Pesante. — Verteneglio: il Sindaco e Matteo Dubaz da Villanova. — Visignano: Antonio Rados fu Gasparo. — Visinada: il Sindaco ed i possidenti dott. Ritossa, G. A. Mechis, Mario Baichin. — Piemonte: Giuseppe Dobrillovich, Matteo Sillich.

Allo scopo di preparare lo statuto e far tutte le pratiche coi fattori interessati per risolvere con sollecitudine l'importante questione dalla quale l'Istria aspetta tanto beneficio, fu nominato un comitato ristretto composto dai signori: comm. Pogatschnig, ing. Fontanot, dott. Pesante, cav. Bigatto, on. Davanzo, il quale non appena avrà condotto a termine l'elaborazione dello Statuto ed esperite le pratiche suaccennate, si affretterà a convocare a seduta il Comitato esecutivo per la disamina delle disposizioni statuarie, per la discussione di quei provvedimenti che in nesso a ciò saranno da deliberarsi, perchè prenda le disposizioni necessarie per la convocazione a breve scadenza dell'adunanza costitutiva del consorzio di bonifica a Levade e per tutte quelle deliberazioni che saranno ritenute atte ad affrettare la più rapida soluzione dell'urgente problema.

L'apparato radio-stereonutro permette, tra altro, di dar la misura di profondità in millimetri dei corpi estranei: serve anche a stabilire l'entità di fratture, all'applicazione della radioterapia profonda. Permette il controllo intermittente con i raggi durante l'operazione. In radioterapia concentra i raggi sul focolare in cura di qualsiasi profondità, come con una lente.

L'apparecchio venne inventato durante la guerra e fu in uso in tutti gli ospedali della Croce Rossa, con ottimi effetti.

DIGNANO, 9 sera

Rapinatori travestiti da soldati. Nella notte del 28 novembre dello scorso anno, quattro figuri, travestiti da soldati, coll'elmetto, forzarono la porta di certo Vitassovich Natale a villa Cicinovich in quel di Dignano e vi entrarono, mentre altri tre loro compagni rimanevano a guardia di fuori.

Dopo aver ridotto all'impotenza i casigliani, s'impossessarono di corone 3000, più lire 800, ed asportarono inoltre un quintale e mezzo di formaggio e vari oggetti di vestiario.

Denunziato il fatto alla nostra tenenza dei C.C. R.R., i sospetti caddero su tale Vertassich Giovanni di anni 53 da villa Jursich, che pedinato assiduamente, dopo soli 5 giorni dal fatto, venne arrestato a Dignano, mentre offriva in vendita una parte della refurtiva.

Le indagini però continuarono e più tardi vennero arrestati i cugini Bullessich Giovanni e Bullessich Martino dalla villa Sicoti e un certo Paicich Giovanni, i quali confessarono la rapina, ma non vollero far altri nomi.

La squadra volante in borghese che già aveva teso un cerchio di ferro attorno a questa faccenda, l'altro giorno portò al sicuro un tale Bullessich Giuseppe detto Balerin da Gaiano, che venne identificato dal Vitassovich per colui, che nella notte critica lo teneva per un braccio, mentre il Paicich lo percoteva con il calcio della rivoltella.

Due sono ancora i messeri, sui quali la pubblica forza non è riuscita ancora a porre le mani; ma date le assidue ricerche da parte della squadra volante, capitanata dall'infaticabile e bravo brigadiere Saponaro, che è il vero coadiuvatore del zelantissimo tenente dei carabinieri di qui signor Artura Errico, speriamo che la nostra campagna, sarà fra breve libera di questi due uccelli di bosco, e di altri ancora sui quali la nostra benemerita, con occhio vigile, sta investigando, assiduamente.

PIRANO, 9 sera

Al Fascio democratico «Pensiero ed azione». L'altra sera Giorgio Ravasini parlò ad un uditorio affollatissimo del tema annunciato, «Nell'ondeggiar degli astri».

Domenica il dott. Müller parlerà sul tema: «Insetti e malattie».

Marina e Navigazione

Movimento nel porto. Arrivarono ieri i piroscafi: «Jugan Maru», da Port Said, con 3100 tonn. di merci e 1 passeggero; il «Karaci Maru», da Marsiglia vuoto e 4 passeggeri; lo «Szent Lazslo», da Venezia con 18 tonn. di merci; il «Budapest», da Bari, con 18 tonn. di merci e 2 passeggeri.

Partì: il «Venezia T», per Venezia.

Navigli ormeggiati agli Hangars la mattina del 9 gennaio:

Hangar 1 b) «Sorrento» scar.; Molo IV «S. Rocco» car.; Hangar 1 a «Palacky» scar.; Molo III (Lloyd) A «Semiramis» scar.; Molo III (Lloyd) B «Silvio Pellico»; Hangar 9 «Arkö» car.; Hangar 12 a «Zichy»; Hangar 12 b «Bellena» scar.; Hangar 13 a «Douro» scar.; Hangar 13 b «Elektra» scar.; Hangar 21 «Carinthia»; Hangar 22 «Sarajevo» scar.; Molo I «Anna Goich»; Hangar 23 «Bellaura» in part.; Hangar 24-25 curaporti; Hangar 53 Vel. «S. Antonio» car.; Hangar 55/58 «Scottland Maru» scar.; Hangar 58 «Itali Maru» scar.; Hangar 69 «Ellenia»; Hangar 69/71 «Marianne» car.; Hangar 71 «Cloutsham» scar.; Riva V «Carpano» scar.; Molo V «Breynton»; Molo VI «Gen. Petitti», «Cracovia», «Narenta».

Notiziario Mercantile

Per chi desidera lavorare con l'Inghilterra e l'America.

Il Museo Commerciale tiene a disposizione degli interessati: cataloghi, prezzi correnti per i seguenti articoli: Articoli da selleria, telefoni e campanelli elettrici, leghe metalliche, tè, macchinari, armamenti, metalli, utensili, cavi elettrici, batterie, apparecchi fotografici, macchine per vangare e livellare, prodotti chimici, tempera-matite, anelli per stantuffi, macchine per la lavorazione del legno, calzature per signora.

Fiera campionaria ad Utrecht.

Nel periodo dal 23 febbraio al 6 marzo 1920 verrà tenuta ad Utrecht una Fiera campionaria, di carattere prettamente nazionale olandese, che comprenderà 25 gruppi di materie prime e prodotti industriali. Informazioni e prospetti vengono forniti dal Museo Commerciale.

Borsa di Trieste

del 9 gennaio

		Danaro	Lettera
Banca Adriatica	Lire	240	245
Commerciale Triestina I. emiss.	»	630	640
» » II »	»	260	270
» » III »	»	260	270
» » IV »	»	625	640
Tramway Triestino	»	230	240
Cosulich	»	673	680
«Dalmazia»	»	350	390
Gerolimich & C.	»	2160	2175
Istria-Trieste	»	225	230
Libera Triestina	»	1163	1185
Lloyd Triestino	»	1200	1300
«Lussino»	»	2350	2450
Marco U. Martinolich	»	275	285
Oceania	»	480	500
Premuda	»	680	690
D. Tripcovich	»	685	695
Ampelea	»	570	590
Cantiere Navale Triestino	»	420	435
Cemento «Dalmatia»	»	345	360
Cemento «Spalato»	»	400	410
Kerka	»	398	403
Oleifici Triestini	»	825	850
Pastificio	»	170	175
Pilatura riso	»	290	300
Raffineria olii minerali	»	2250	2300
Francia	»	120.50	121.50
Londra	»	50.12	50.50
New-York	»	13.15	13.25
Svizzera	»	237.—	238.—
Berlino	»	27.25	27.75
Bucarest	»	—.—	—.—
Praga	»	—.—	—.—
Vienna	»	7.15	7.30
Zagabria	»	—.—	—.—

Un po' di progresso segnano il Cantiere, il Tram (ex coupon), la Raffineria, nonchè alcune Navigazioni. In quest'ultime, dopo la laboriosa ascesa dei giorni scorsi è subentrato il riposo di prammatica, il quale però, a parere dei competenti, non è ritenuto malsano, considerando il cammino che rimane da percorrere onde raggiungere quei limiti, che sembrano adeguati al valore reale del tonnellaggio. Nei cambi, regresso della Francia, invariata Londra e qualche piccolo aumento del dollaro.

dra e qualche piccolo aumento del dollaro. (o.f.).

MILANO, 9: Consolidato 5% 86,85; Rendita italiana 3 1/2 fine 80.70; Azioni Banca d'Italia 1477; Banca Commerciale Italiana 1211; Credito Italiano 814.—; Banca Italiana di Sconto 627; Banco di Roma 115.50; Meridionali 522; Mediterranee 221.—; Costruzioni Venete 174; Rubattino 757; Lanificio Rossi 1685; Cotonificio Cantoni 795; Cotonificio Veneziano 137.—; Miniere Elba 290.—; Acciaierie Terni 1105; Siderurgica Savona —; Ferriere Italiane —; Officine Meccaniche 113 —; Officine Breda 225.—; Ansaldo 215; Montecatini 166.50; Metall. Ital. 133; Edison 661.—; Vizzola 1014; Marconi 235; Molini Alta Italia 258; Industria Zuccheri 335; Raffineria Ligure-Lombarda 335.—; Eridania 400; Distillerie Italiane 159.—; Società Italiana Concimi Chimici 141.—; Esport. Italo-Americ. 547; Beni Stabili Roma 280.—; Aut. Fiat 307; Aut. Isotta 69.—; Ilva 210.50; Lloyd Sabaudo —.

Cambi in Italia

ROMA, 9: su Francia 121.28; su Inghilterra 50.68; su Svizzera 238.77; su New York 13.43.

MILANO, 9: su Francia 120.50; su Svizzera 237.50; su Inghilterra 50.65; su New-York 13.40.

Cambi all'estero

NEW-YORK, 7: su Londra 3.70; su Parigi 11.05; su Italia 13.40.

GINEVRA, 7: su Italia 42.325; su Berlino 11.40; su Vienna (corona vecchia) 3.70, (corona nuova) 2.90; su Londra 21.34; su Parigi 52.975; su New-York 5.615.

PARIGI, 8: su Italia 83.1/4; su Londra 42.12.

AMSTERDAM, 8: su Berlino 5.575.

LONDRA, 8: Cheques su Italia 50.15 — 50.55; su Parigi 42.

Editti

Petizione al Giudizio distrettuale civile di Trieste, di Vittorio Semitz contro l'asse giacente di Caterina Leiter per lire 996. — Udienza 16 gennaio 1920 ore 10, stanza N. 4. Curatore avvocato Cusin.

Sorveglianza d'affari. Levata quella decretata col conchiuso 30 luglio 1915 per la ditta Giuseppe Stokel e Debarba.

Interdizione. Luigi Masini fu Raffaele nato nel 1870 a Vienna, domiciliato a Pirano, ammogliato, per malattia mentale.

Orario dell'Elettrovia Trieste-Opicina

Da Trieste (Piazza Guglielmo Oberdan): 7.58, 8.38, 9.18, 9.58, 10.38, 11.18, 11.58, 12.38, 13.18, 13.58, 14.38, 15.18, 15.58, 16.38, 17.18, 17.58, 18.38, 19.18, 19.58, 20.30. Da Opcina (Rimessa): 7.08, 7.48, 8.28, 9.08, 9.48, 10.28, 11.08, 11.48, 12.28, 13.08, 13.48, 14.28, 15.08, 15.48, 16.28, 17.08, 17.48, 18.28, 19.08, 19.38.

Stampato ed edito dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste.

✝

Ferdinando Drufuca

due giorni dopo la morte del suo adorato figliuolo spirava placidamente stamane.

L'addolorata famiglia, tanto duramente colpita, dà parte ai parenti ed amici.

Trieste, li 9 gennaio 1920.

La **Direzione Navale del Lloyd Triestino** partecipa con dolore la morte del suo capofuochista

GIACOMO PITZ

decesso il 7 gennaio 1920, durante il viaggio da Alessandria a Trieste.

I funerali avranno luogo li 10 gennaio alle ore 14, movendo dalla Cappella di S. Giusto.

Trieste, 9 gennaio 1920.

Antonio Saffaro

spirò ieri, dopo breve malattia.

L'addolorata moglie Emilia, nata **Peschier** ed i figli **Maria** e **Giovanni** partecipano la dolorosa perdita agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo sabato, 10 corr., alle ore 14.30, partendo il convoglio funebre dalla Cappella del Civico Ospedale.

Trieste, 9 gennaio 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

AVVISI COLLETTIVI

L'Unione Pubblicità Italiana si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 801. - Indicare sempre il numero dell'avviso.

Gli avvisi collettivi vengono assunti oltre che presso l'ufficio centrale in piazza Goldoni 1, anche presso le Librerie G. U. Trani via Cavana 1 e G. Chiopris via Mazzini 22, e presso l'Ufficio Annunzi Hirschfeld, via del Teatro 1, le rivendite giornali Corso V. E. III N. 1 e piazza Oberdan, e Chiosco Piazza della Borsa.

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — A

SIGNORINA intelligente, parla bene italiano, cerca posto quale cameriera, direttrice o dama compagnia presso persona sola. Offerte sub «Anna» Piccolo. 21123 A

Richieste di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — B

CAMERIERA cercasi. Presentarsi soltanto con buoni attestati. Via Genova (Campanile) N. 23, I, dalle 9-11 e dalle 13-16. 40111 B

DOMESTICA giovane, svelta, brava per cucina e lavori casa, verrebbe prontamente assunta da piccola, distintissima famiglia; buonissimo trattamento, ottimo salario. Inutile presentarsi senza referenze ineccepibili. Rivolgersi: Villa Aichholzer, via della Pietà 43. 10605 B

DOMESTICA cercasi. C. Garibaldi 11, I p., Botteri. 21337 B

DOMESTICA giovane, cercasi presso coniugi con due bambine. Ricci, via Chiozza 8, III. 21275 B

DONNA servizio cercasi da Missione americana. Presentarsi subito. Via Pasquale Besenghi 10. 21179 B

RAGAZZETTA giovane cercasi prontamente, lavori leggeri domestici, mezza giornata. Via Galleria 3, scala III, Mayer. 21201 B

RAGAZZA brava, con buoni attestati, cercasi. Via Ghega 2, II, porta 19. 21177 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — C

AVVOCATO ventenne assumerebbe amministrazione stabili o azienda commerciale. Buone referenze. Offerte sub «Legge» Piccolo. 10643 C

AGRONOMO ufficiale congedato, cerca posto presso importante azienda agricola. Scrivere sub «Agronomia» Piccolo. 10636 C

AGENTE di commercio cerca occupazione quale rappresentante viaggiatore: versato in tutti i rami, parla tedesco, boemo e croato, conosce tutta l'Austria e la Boemia. Rodolfo Neubauer, via Riborgo 22, II p. 21279 C

AMMINISTRATORE provetto, per aziende commercio, industria, offresi. Buone referenze. Scrivere sub «Amministratore» Piccolo. 10690 C

AIUTO contabile, licenza ginnasiale, conoscenza spagnuolo, impiegherebbesi subito seria ditta. Scrivere sub «Spagna» Piccolo. 10687 C

CAPOTECNICO, primarie referenze, impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere sub «Serietà» Piccolo. 10707 C

GIOVANE smobilitato, licenza tecnica, pratico contabilità e lavori d'ufficio, impiegherebbesi subito. Offerte sub «Contabile» al Piccolo. 21323 C

GIOVANE svelto, attivo, intelligente, cerca posto quale riscuotitore; dispone cauzione; miti pretese. Montefusco, via Garibaldi 7, p. 2, dalle 9 alle 11 ant. 21233 C

GIOVANOTTO ventenne, bella presenza, buonissime referenze, cerca occupazione entro gennaio, anche subito, in negozio commestibili, salumeria o buffet. Offerte sub «Giuseppe» al Piccolo. 21259 C

[G]IOVANE 25enne, perito agrimensore, cerca [o]ccupazione. Scrivere sub «Perizia» 10688 C

...lla presenza, conoscenza ...ilografia, lunga pra- ...erie affini, ottimi ... fiducia. Of- 10708 C

...noscenza ...o con- ...tante

SIGNORINA seria, ventottenne, già impiegata, cerca posto presso primaria ditta. Offerte sub «Mafalda» Piccolo. 21267 C

SIGNORINA praticissima venditrice manifatture, offresi a ditta seria. Offerte sub «Onestà» Piccolo. 21249 C

SOTTUFFICIALE smobilitato, buon contabile, impiegherebbesi presso seria agenzia o anche amministrazione privata. Scrivere sub «Redenzione» Piccolo. 10689 C

TAPPEZZIERE decoratore, offresi domicilio, prezzi miti. Via Guerazzi 9, I, Caputi. 21257 C

UFFICIALE congedato, serio, 3.o anno ragioneria, cerca impiego decoroso. Scrivere sub «Tenenza» Piccolo. 10709 C

VENTINOVENNE, licenza tecnica, bella calligrafia, cerca impiego sicuro avvenire. Scrivere sub «Avvenire» Piccolo. 10700 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — D

CHAUFFEUR provetto, buone referenze, cercasi. Offerte inviare: Giov. Sofianopulo, S. Lazzaro 8. 21203 D

GIOVANE, anni 18, cercasi per studio d'avvocato. Indirizzo al Piccolo. 21303 D

IMPIEGATO pratico lavori dogana e ferrovia, cercasi. Enrico Burbacini, S. Nicolò 11. 21235 D

RAGAZZO per cartoleria, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 21219 D

SARTA bravissima, a domicilio, cercasi. Via S. Caterina 7, I. 21327 D

SIGNORA bella presenza, piacente, svelta, capace cassiera, aiuto direzione esercizio Trieste, piccola cauzione, cercasi. Scrivere sub «Giulio» Piccolo. 21191 D

SIGNORINA con perfetta conoscenza italiano, dattilografia e stenografia, cercasi da primario stabilimento. Indirizzo al Piccolo. 21189 D

STENODATTILOGRAFA abile, con qualche conoscenza contabilità, cercasi. Offerte con indicazione pretese sub «Pronta entrata» al Piccolo. 21069 D

Camere ammobigliate e pensioni private Richieste
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — E

A. Giovane impiegato banca cerca camera ammobiliata, posizione centrale, elegante, luce elettrica. Offerte «Milanese» Piccolo. 21291 E

CAMERA buona, ammobiliata, vicino centro, possibilmente anche caffè latte e pranzo, cerca signore inglese tranquillo. Offerte «F. B.» Piccolo. 21215 E

CAMERE due, ammobiliate, pulite, stesso abitato, posizione centrale, cercansi urgenza. Scrivere sub «Cardo» Piccolo. 10564 E

CAMERE due, vuote, possibilmente comodo cucina, cerca prontamente piccola famiglia. Gentili offerte «Rosa» Piccolo. 20933 E

CAMERE due, da letto, ammobiliate, presso buona famiglia, non lontano centro, cercansi. Offerte con prezzi «Giornalista» Piccolo. 10674 E

QUARTIERE ammobiliato, 3-4 stanze, bagno, luce, comfort moderno, buona posizione, anche non centrale, purchè casa signorile, oppure 3 stanze con pensione completa, cerca 1.o febbraio famiglia distintissima composta tre signore, presso famiglia distinta. Scrivere «C. S. R.» Piccolo. 21339 E

STANZE 2 o 3, ammobiliate, anche per fine mese, cercansi. Offerte «Spingarda» Piccolo. 21195 E

STANZA vuota, paraggi Carducci, XXX Ottobre, cerca signorina. Offerte «Bianca» Piccolo. 21261 E

STANZE tre, oppure appartamento vuoto, uso ufficio, località centralissima, luce elettrica, cercansi. Indirizzare: Hotel de la Ville, camera 115. 21237 E

STANZA vuota od arredata, uso ufficio, cercasi, pressi Piazza Borsa o Unità. Offerte «Commerciante» Piccolo. 11113 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Corso Garibaldi 32, porta 10. 21343 F

STANZA ammobiliata, con costo, affitta spettabile famiglia, solamente distinto signore. Molingrande 40, porta 14. 21341 F

STANZA ammobiliata, con costo, affittasi. Acquedotto 56, IV p., destra. 21193 F

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Risorta 5, p. II, porta 12. 21265 F

STANZE due, tre, uso ufficio, posizione centrale, affittansi. Rivolgersi: Bachi 9, magazzino. 21031 F

Istruzione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — G

ACCADEMIA danza prof. D'Aquino, apprendonsi: Rouli-Rouli (ultima creazione - Teoria propria - Grande successo); Vero Tango argentino; Maxixe Brésilienne (immenso successo); Fox-Trott-One-Step; Jazz. Mercoledì, venerdì, dalle 17-20. Istruzione. Lezioni private tutti i giorni. Insegnamento metodo celere, successo garantito in poche lezioni, pure a domicilio. Corso speciale ginnastica ritmica per bambini, signorine. «Sala Fenice», Telefono 16-60. 40587 G

ACCADEMIA di ballo, prof. Tisminieszki, via S. Lucia 4, I: Propria teoria: Frou-Frou, Jazz, Maxice brasiliana, vero Tango, Fox-trot, ecc. Insegnamento speciale per ballerine. Ginnastica preparatoria per bambini. Informazioni dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. 21243 G

RITRATTISTA pratico insegnamento, impartisce lezioni disegno e pittura, anche a domicilio. Indirizzo Piccolo. 21053 G

SIGNORINA distinta, pratica istruzione piano, specialmente a bambini, ottimo metodo, modico prezzo. Scrivere sub «Paziente» Piccolo. 10589 G

[ST]ENODATTILOGRAFIA, metodo celeris[simo], apprendesi facilmente, sei lezioni 5 lire. [Orar]io 9-18, Coroneo 17, primo. 21331 G

Oggetti rinvenuti e amarriti
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — H

... mantello roano-marrone, ...mmaso Grossi 18, 20999 H

...he

... — I

...e, came- ...giardino, ...ro, 4 o 5 ... Indirizzo 21313 I

...o altro me- ...Rivolgersi ...625 I

MAGAZZINO in via S. Francesco, cedesi; pompa da travaso a bilanciere mm. 40, con 24 metri tubo gomma e 30 metri cavo acciaio, con carrucola, vendonsi. Rivolgersi: Festi, via Sanità 14. 21213 I

NEL Palazzo del commercio, di via Mazzini N. 30, cederebbesi, uso ufficio, 2 stanze, ascensore, riscaldamento, luce elettrica, «Scheff», ecc., in cambio appartamento vuoto di 3 stanze, bagno, camerino, cucina. Offerte dettagliate sub «1200» al Piccolo. 21197 I

QUARTIERE 2 stanze, camerino, cucina, oppure 3 stanze, cucina, scambiasi con stanza, cucina. Informazioni: Tintore 5, porta 2. 21061 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — L

AMBIENTI 6-7 uso abitazione, comfort, cerco per famiglia triestina. Scrivere «10626» al Piccolo. 10626 L

APPARTAMENTO non meno 6 locali cercasi subito per distinta famiglia. - Scrivere «10675» al Piccolo. 10675 L

APPARTAMENTO 6-8 ambienti con comfort cerca onesta famiglia, pagamento rate mensili. Scrivere sub «Rata» Piccolo. 10677 L

APPARTAMENTO vuoto da 7 a 9 locali cercasi subito, possibilmente centro. Scrivere «10678» al Piccolo. 10678 L

APPARTAMENTO vuoto, posizione centrale, cercasi per subito. Scrivere sub «Mestre» Piccolo. 10684 L

APPARTAMENTO ammobiliato, conforto, con o senza pensione, cercano prontamente coniugi soli. Offerte sub «Coniugi» al Piccolo. 21289 L

APPARTAMENTO vuoto cerco prontamente prossimità centro. Scrivere sub «Prossimo» Piccolo. 10710 L

APPARTAMENTO vuoto cercasi subito possibilmente sito centrale. Scrivere sub «Fuoco» Piccolo. 10703 L

APPARTAMENTINO vuoto o ammobiliato, con confort moderno, cerca distinta famiglia preferendolo se centrale. Scrivere sub «Preferenza» Piccolo. 10705 L

APPARTAMENTO 4 camere ammobiliate, una matrimoniale con letto per bambino, cercasi per fine mese. Scrivere sub «Fine» Piccolo. 10706 L

APPARTAMENTO 10-12 vani cercasi per distinta famiglia napoletana, possibilmente centro o prossimità. Scrivere sub «Napoli» Piccolo. 10701 L

APPARTAMENTO 4-6 stanze con accessori, cerca urgenza famiglia per bene. Scrivere sub «Accessorio» Piccolo. 10695 L

APPARTAMENTINO ben pulito, fornito comodità moderne, cercasi anche subito. Scrivere sub «Pulizia» Piccolo. 10697 L

APPARTAMENTO ammobiliato 5-7 locali, cucina, salotto, comfort, cercasi. Scrivere sub «Impresario» Piccolo. 10691 L

APPARTAMENTO 8, 9, 10 locali, casa signorile, cercasi per entrata 15 marzo. Scrivere sub «Eloquente» Piccolo. 10692 L

APPARTAMENTO ammobiliato, con matrimoniale, cucina, salotto, cercasi purchè bella posizione città. Scrivere sub «Magistrato» Piccolo. 10693 L

LOCALE vuoto, contratto da sei mesi a due anni, numero dieci o più ambienti, palazzo signorile, posizione centrale, prenderei affitto. Inviare offerte «Signorile» al Piccolo. 21185 L

LOCALI 2-3 ampi, ben chiari, cercansi prontamente, da adibirsi studio, magazzino. Scrivere sub «Piacenza». 10704 L

LOCALI 2, attigui, vasti, posizione centrale, cerca grosso industriale per uso magazzino. Scrivere sub «Industria» Piccolo. 10682 L

QUARTIERE per uso ufficio, quattro-cinque stanze, posizione centrica, cercasi prontamente. Offerte sub «Primaria Ditta» Piccolo. 21085 L

Vendite d'occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — M

BANCO e scansie vendonsi prontamente. Acquedotto 24, rivolgersi dalla portinaia. 21297 M

BONJOUR o salon completo, finissimo, grande, vendesi. Indirizzo Piccolo. 21271 M

BILANCIE, basculo, pesi, misure, assortimento: premiata fabbrica, Nicolò Machiavelli 8. 20705 M

CAMERA pranzo completa con splendido divano, specchio, diversi mobili, vendonsi causa partenza a prezzo irrisorio. Via Moisè Luzzatto (ex Remota) N. 15, I, Andreini, dalle 9 alle 18. 20909 M

COSTUME gonna, moderno, nuovo, vendesi. Palestrina 2, I, sinistra. 21325 M

CAPPOTTI, 2, velluto bleu, bambine 4-8, vendonsi. Altri cheviot grevissimo, bleu, ragazzine 13-15. Splendida lampada petrolio appendere. St. Andrea 36, portiere. 21305 M

CAMERA da letto, nuova, moderna, con cristalli; altra legno abete, tinta, vendonsi occasione. Acque 15. 21295 M

CASSACONTROLLO National, bilancia piatti 20 chg., vendonsi. Olmo 12, falegname. 21227 M

CAMERA pranzo palissandro, lussuosa, vendesi occasione. Toro 1, porta 5. 21245 M

CAPPOTTO, vestito sport, statura piuttosto bassa, nuovi, stivali verniciati finissimi, quasi nuovi, vendonsi. Paduina 4, I, interno. 21263 M

CAPPOTTO bleu, uomo, quasi nuovo, vestito usato, bicicletta donna, vendonsi. Nicolò 2, quarto. 40100 M

CAPPELLI signora; dieci cappelli modello di prima classe, vendonsi a lire 30, nonchè un mantello-pelliccia da signora, modello speciale, lire 1500. Mia Rieder, via Riborgo 22, II piano. 21277 M

FORNIMENTO Volabi, cappotto invernale, cappello castoro, vendonsi. Via Rossetti 26, III, destra. 21207 M

GRAMMOFONO marca Angelo, bunissimo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 21273 M

IMPERMEABILE gomma, chiaro, vendesi lire 120. Indirizzo Piccolo. 21247 M

LETTI, 2, con suste matrimoniali, vendonsi causa partenza. Via Mazzini (ex via Nuova) 21, II, sinistra. 21311 M

LAMPADA per gas a due fiamme, apparato Inver, vendesi. Vasari 5, porta 7. 21223 M

LETTINO ferro con rete, buonissimo stato, vendesi. Giulia 23, III, 5. 21287 M

LIBRI Storia Rivoluzione francese, di Luigi Adolfo Thiers, da vendersi. Via Manzoni N. 15, III, porta 8. 21283 M

LETTINO nuovissimo, smaltato bianco, vendesi occasione, Via Tiepolo 3. 21169 M

MATERASSI, quattro, crine vegetale, nuovi, vendo lire 60; quattro suste a lire 70. Fonderia 12, I, destra. 21321 M

MANTELLA splendidissima, Opussum, nuova, ornata code, vendesi. Carducci 32, p. 12. 21319 M

MATERASSI, materassetti, specchio lavamano, vendonsi. Acque 14, porta 15. 21317 M

MACCHINA scrivere Jost, quasi nuova, N. 15; scrivania 9 cassetti, vendonsi. Olmo 12, falegname. 21229 M

MACCHINA da scrivere marca mondiale, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 20981 M

MOBILI per buffet vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 21125 M

MATERASSI lana e crine, letti, mobili, vendonsi, ore 1-4, sabato, domenica, lunedì. Tipografia via dell'Istria 91-92. 21231 M

MANTELLO ultima moda, finissimo, vendesi. Nicolò 2 IV. 40099 M

OTTOMANE, materassi, vegetale e animale, suste, tutto nuovo, vendonsi occasione. Corso Garibaldi 14, I. p. 9. 21309 M

PIANOFORTE fabbrica viennese, vendesi oppure scambiasi con pianino. Indirizzo Piccolo. 40127 M

PIZZI figurine fatti mano, novità per Trieste, vendonsi occasione. Pesce 4, I. 21299 M

PELLICCIE signora, tre mantelli e tre collari talpa, martora, volpe, astrakan, autentiche, di lusso, vendonsi favorevole occasione. Lazzaro 8, IV, porta 10. 21285 M

PORTE e finestre usate da vendere. Via Tigor 8, dalle 9-11. 21011 M

ROMANZI: Werner, Ohnet, Vertua, Greville, Marlitt, Heimburg, ecc., vendonsi. Indirizzo Piccolo. 21199 M

STUFA parigina, grande, legna, carbone; lira completa gas, vendonsi. Paduina 2, interno. 21221 M

STANZA da bagno, nuova, completa (vasca ghisa, scaldabagno e colonna, lavandino completo e spine nichelate) prezzo fisso, senza trasporto, vendesi lire 1400. Indirizzo al Piccolo. 21183 M

SALOTTO completo vendesi. Piazza Cavana entrata via Pesce 4, I. 24135 M

TAPPETO tipo Smirne, nuovo, m. 6 per 5, vendesi presso Exner, Corso Cavour 17. 20755 M

TAVOLI-banco due, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 20997 M

VESTITO nero (bonjour) bunissimo stato, media statura; macchina Singer, a mano, buonissima, vendonsi. Via Pietà 31, IV, porta 26. 21255 M

VESTITO velluto bleu, per signorina, vendesi causa sbaglio misura. Vasari 5, porta 7. 21225 M

VESTITI e cappotti, rara occasione, vendonsi. Zonta 5, III. 21293 M

VALIGIA tutto cuoio, bellissima, vendesi lire 350. Via Gatteri 45, porta 3. 21175 M

VOLPI nere e naturali, bellissime, vendonsi prezzi modici. Via Gatteri 45, p. 3. 21173 M

VOLPI, due, nuovissime, vendonsi prezzo occasione. Madonnina 9, I. 21211 M

VESTITI, sacchettoni, cappotti uomo, nuovi, vendonsi prezzo buonissimo. Pasquale Revoltella N. 63, I piano, porta 4, angolo Piccardi. 21079 M

Acquisti d'occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — N

CARTA vecchia, scarto archivi, per cartiera, comperasi. Indirizzare una cartolina: Posta centrale, Casella 444. 40079 N

FRANCOBOLLI rari, comuni, ogni importo, acquista Levi Sanmoisè, Venezia. 20719 N

MOBILI di qualsiasi genere acquistasi occasione. Scrivere: Dorigo, Parini 4. 20685 N

MACCHINA calze, rotonda, completa, perfetto stato, cercasi. Offerte «Rotonda» Piccolo. 21333 N

PIANINO cercasi a nolo per subito. Offerte, indicando prezzo: via Battisti 12, 6. 21181 N

PIANINO oppure pianoforte (anche riparabile), acquistasi. Offerte (prezzo ristretto), inviare: Alberto Palmeri, banco caffè Oriente, Piazza Ospedale 5. 21093 N

Commercio ed industria
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — O

A. Argento, monete, gioie usate, pietre preziose, rottami oro, pago bene. A rate vendo borsette argento, oggetti oro, orologi; eseguisco lavori nuovi, riparazioni oreficerie, orologeria. Prezzi modicissimi. Chiarelli, Tintore N. 2. 333 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, corone, horini, acquista prezzo massimo, Licher, Lazzaro 11, primo. 21067 O

ARTICOLI igienici, preservativi americani, unicamente Negozio Steindler, Acquedotto N. 12. 20769 O

A rate cedonsi biancheria, copertori, stoffe. Largo Niccolini 2, I, Kalin. 21209 O

A. Ciclisti spedisco direttamente, contro vaglia di L. 4.50, splendidi campanelli nichelati. A. Centofanti, via Eustachi 54, Milano. 10016 O

ASSOLUTA novità per ortopedici, farmacisti, ospedali. Siringa automatica per iniezioni ipodermiche. Campione franco contro vaglia di lire 36. Sconto 10% per una dozzina. A. Centofanti, via Eustachi 54, Milano. 10015 O

BADILI, martelli, scalpelli, carrucole, sbarre perforatrici, barelli, amianto in fogli, forti partite, vendonsi. Stabilimento, via Lambro N. 14, Milano. 10010 O

BRILLANTI, oro, argento, monete, polizze del Monte, compero. Via Canova 22, porta 16, dalle 14 alle 16. 21301 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, damigiane, comperiamo. Scrivere: Coen, via Ombrelle, telefono 11-54. 20939 O

BUGIARDELLO, libro per passare allegramente il tempo e in società, vendesi lire 1.50 nelle librerie, cartolerie e presso editore Peterlin, via S. Lazzaro 1. 20931 O

CARRO a molla, portata 12 q., coupè per servizio privato, finimenti lusso, «fiacre», pariglia, carro, vendonsi occasione. - Via Giulia 49. 20975 O

CORONE, fiorini, argento, oro, acquisto pagando prezzi altissimi. Giovanni Pliska, orologiaio, Corso 13. 20855 O

CARTOLINE illustrate, blocco, occasione per posta volante, vendesi. Cartoleria, Corso Garibaldi 19. 21315 O

FUSTI di castagno, per esportazione vino, da 200 fino a 700 litri, paraffinati, prezzi modicissimi. Fabbrica meccanica botti. Procaccini e Carloni, Macerata. 40131 O

FRUTTA e delicatezze, Caterina Kozuh, via Genova 10, tel. 1086. Specialità frutta fresche e secche, delicatezze, conserve, vini e liquori all'ingrosso e al dettaglio. Spedizioni in provincia. Servizio a domicilio. 95 O

GARAGE Savoia, Salita Montanelli 3, ha sempre disponibili camions e vetture a prezzi di concorrenza. 24057 O

LEGNA forte, dolce; carbone vegetale; vino Chianti; patate, vendo. Scrivere: Cappellini Torello, Pracchia (Firenze). 5 O

LIBRI scientifici, classici, romanzi, circa 300 volumi, vendonsi blocco. Mazzini 20, II, mezzo. 40129 O

MOBILI. Stanze matrimoniali, camere da pranzo, fornimento in pelle (Club), ed altri vendonsi a riconosciuto buon prezzo. Via Milano 7, I, deposito Sali Brod. 21329 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stabilimento Zanibon, Padova. 10153 O

MERCI deposito accetterei, occupandomi vendita oppure cointeressato. Dispongo cauzione, vasto magazzino con rinomato ufficio rappresentanze, commissioni. Scrivere: Agenzia Internazionale, via Roma, Padova. 10322 O

NOLEGGIO vetture lusso per casate e sposalizi. Costante Sotte, via Luzzatto 4. 40472 O

OFFICINA meccanica con garage. Gomme, lubrificanti, Sacama Giov. Ferluga e C.o, S. Francesco 31. 20011 O

OLIO cocco, chiaro, per saponi, saponette, piccole, grosse partite, pronta spedizione, vende ditta Ziveri, Oneglia. 10698 O

PRESSA idraulica a 4 colonne, 350 atmosf.; torni Egalisier, robusti; impianto per la lavorazione di pomidoro, vendesi a prezzo d'occasione. Rocco Osvaldella, Acquedotto 61, telefono 2539. 22 O

PRODOTTI agricoli, cera, miele, essenze, carrubbe, offre ditta Giansiracusa, Siracusa. 40032 O

PRESERVATIVI. Antifecondativi ambo sessi, esteso assortimento novità igieniche. Catalogo -920 illustrato, gratis, chiuso 0.50 francobolli. Ditta Canetti, Napoli, via Medina N. 54. 10246 O

SIGNORE, signorine possono guadagnarsi lire dieci giornaliere con lavoro facile da eseguirsi in casa. Scrivere Ettore Cecconi, Firenze. 10007 O

STRUTTO brasiliano, garantito puro maiale, in latte da venti chili, vendesi a lire 8.50. Magazzino, via Tivarnella 3. 21281 O

TRICICLI per ragazzi, carrozzelle bambola, vendonsi ingrosso dettaglio, prezzi convenientissimi. Canarutto, via Giulia 7. 21217 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — P

ACQUISITORE provetto pubblicità per giornali grande diffusione, cercasi Trieste; stipendio, provvigione. Inutile offrirsi senza dimostrare propria attività, capacità, serietà. Indirizzare offerte «16» Unione Pubblicità Italiana, Udine. 10552 P

CONGEDANTE pratico commercio, ottime referenze, offresi quale rappresentante. Scrivere sub «Rappresentanza» Piccolo. 10696 P

RAPPRESENTANTI grossisti cerca la fabbrica berretti e cappelli stoffa ultima novità. Romagnosi, via Paolo Frisi 47, Milano. Campionario pronto. 40132 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — Q

CAMIONS 18 B. L. R., 18 B. L., 15 Ter, motociclette Bianchi vendonsi occasione. Via Giulia 49, Fiducia. 20973 Q

CAMIONS due 15 T. R. Fiat, quasi nuovi, vendonsi. Via Raffineria 4, (Piazza Garibaldi) magazzino pittore, dalle ore 10 alle 13. 20955 Q

FIAT tipo 2, limousine, lussuosissima, come nuova, vendesi; visibile Garage Savoia, Salita Montanelli. 21037 Q

LIMOUSINE Lancia, perfettissimo stato, vendesi o scambiasi con vettura Torpedo. Rivolgersi: Vaccari, Garage Savoia, Salita Montanelli. 21039 Q

LANCIA 35 HP, anno 1917, Limousine Landaulet, messa moto, fari elettrici, vendesi, lire 75.000. Zero Fiat Brookland, lire 28.000. Entrambe ottimo stato. Rivolgersi: Innocenti, agente agrario, Pianella (Siena). 21034 Q

MOTOCICLETTA vendesi. Palmira Ricci, via Carpison N. 5 a. 20839 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 — R

ASSICURAZIONI. Laureato espertissimo ramo incendi, primarie referenze, rileverebbe, purchè ottime condizioni, agenzia principale Trieste, Venezia Giulia, di importantissima compagnia con portafoglio. Offerte sub «Laureato» Piccolo. 10554 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, oppure mobilio, vendo; occasione. Via Media 18, II. 21187 R

CALZOLERIA con negozio e lavoratorio bene avviato, addatto anche per altre aziende, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 21167 R

PERSONA disponga capitale 100.000, cerco urgenza, per affari brevi, sicuri. Offerte sub «Sicurezza» Piccolo. 10694 R

SOCIO cercasi per primario ufficio commerciale Venezia. Richiedonsi prime referenze. Avvenire assicurato. Trigari, casellista, Venezia. 10017 R

SOCIO, minimo 10.000 contanti, cercasi per sviluppare azienda industriale benissimo avviata. Scrivere sub «Grande avvenire» al Piccolo. 21171 R

25.000 lire domando in prima intavolazione su grande fondo con fabbricato. Offerte «25.000» Piccolo. 21335 R

Diversi
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— — U

A gratis cede il Pastificio Triestino (Viale Ippodromo) detriti e ceneri carbone, ottimo per solidificare strade fangose. 23509 U

DINA. Giornata tenebrosa ieri, perdonami impulsività, generata immenso amore che rendemi folle di te. Baci. 10699 U

GIULIO. Sono tornato ieri. Nessuna tua, scrivi, è necessario. Tenerissimi. 10702 U

L. B. desidero vederti oggi stesso, perdonami, tua piccola. 40128 U

«LONTANO nel sacrificio spontaneo...» (Crisantemo). Quelle parole si addicono sì bene al caso nostro che ho la folle illusione sieno a me dirette. Dammi a conoscere che sei tu. Sogni i tuoi baci di fuoco, ti adoro, vivo di te, del tuo ricordo. Ti aspetto. 40123 U

LILIANA. Chiromante, cartomante. Consultazioni: lunedì, mercoledì, sabato, Via Pozzo del Mare 2, secondo. 21205 U

PENSIONE. Unione Cristiana delle Giovani apre pensione per ragazze via Pasquale Besenghi 10. Prezzi minimi. 40086 U

VITALIZIO cercano giovani sposi facesse loro persona solvente, per ampliare lucrosa azienda accademica. Buon interesse, capitale assicurato. Se vecchi o ammalati verrebbero amorevolmente assistiti. Offerte sub «Vitalizio» al Piccolo, fino al 15 gennaio. 21239 U